

Procura Generale
presso la Corte di appello di
Trento

PROGETTO ORGANIZZATIVO



Periodo 2026-2029



PROCURA GENERALE

Corte di appello

TRENTO

3.3.2025

N. 1000/2025 – 16.6

Decreto n. 3-2025

OGGETTO: Progetto organizzativo della Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello di TRENTO – Quadriennio 2026-2029.

- Decreto di adozione del Progetto organizzativo ai sensi dell'articolo 38, comma 3, circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura (delibera C.S.M. del 3 luglio 2024, e succ. mod.).

Premessa. Con delibera di data 8 maggio 2024, il Consiglio Superiore della Magistratura ha individuato la validità dei progetti organizzativi degli uffici di Procura nel quadriennio 2026-2029, dettando il relativo cronoprogramma, al qual proposito va rilevato che l'organo di autogoverno, con delibera del 4 dicembre 2024, ha statuito che le scansioni procedurali ed i termini intermedi per l'iter di formazione e approvazione dei progetti organizzativi degli uffici requirenti sono specificamente disciplinati dalle disposizioni consiliari di cui alla delibera 8 maggio 2024, nonché dalle previsioni della circolare sull'organizzazione degli Uffici di Procura (delibera plenaria del 3 luglio 2024 e successive modifiche), chiarendo che i termini diversi ed ulteriori previsti per le scansioni procedurali relative alla formazione delle tabelle degli uffici giudicanti non si applicano agli uffici requirenti.

Il decreto di adozione del Progetto organizzativo dovrà quindi essere depositato, al più tardi, entro il 25 marzo 2025, con contestuale trasmissione al Consiglio Giudiziario per il prescritto parere.

Con atti di data 11 ottobre 2024 è stato richiesto, al Sig. Presidente della Corte di appello ed al Sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine Avvocati di Trento, di voler fornire eventuali contributi sugli interventi ritenuti opportuni ai fini della migliore organizzazione dell'ufficio; è stato altresì richiesto alla Commissione Flussi ed al Comitato pari opportunità presso il Consiglio Giudiziario della Corte di appello di voler fornire eventuali contributi, nell'ambito delle proprie competenze

istituzionali, ai fini della predisposizione del progetto organizzativo dell'ufficio 2026-2029.

In data 23 ottobre 2024, si è tenuta un'assemblea generale dell'Ufficio, nel corso della quale il Procuratore generale ha richiamato il recente Documento organizzativo, del maggio 2024, proponendo una linea di sostanziale continuità del nuovo progetto organizzativo con il Documento in vigore, salvo il profilo relativo alle competenze giurisdizionali del Procuratore generale; non sono state svolte osservazioni né sono stati proposti contributi innovativi, concordando tutti i presenti sulla linea organizzativa introdotta dal Documento organizzativo del maggio 2024.

Non sono altresì state rappresentate particolari esigenze che richiedano interventi organizzativi in relazione alle previsioni ed alle disposizioni di cui alla parte XII della circolare (disposizioni sul benessere organizzativo e tutela della genitorialità), che comunque sono state tenute in adeguato conto anche nell'organizzazione dei servizi del personale.

Con nota di data 5 febbraio 2025 il Presidente della Corte di appello, cui è stata comunicata la proposta di progetto organizzativo, ha preso atto della proposta di progetto predisposto *<<che, oltre ad essere oggettivamente chiaro, preciso e completo, è pienamente adeguato ad assicurare i migliori rapporti di collaborazione - del resto già in atto - tra i vertici dei due uffici distrettuali>>.*

Con verbale del 6 febbraio 2025 la Commissione Flussi del Consiglio Giudiziario della Corte di appello di Trento ha deliberato *<<di non formulare alcuna osservazione>>* alla proposta di progetto organizzativo; non sono invece pervenuti contributi dal Presidente del Consiglio dell'Ordine Avvocati di Trento e dal Comitato pari opportunità presso il Consiglio Giudiziario della Corte di appello.

In data 20 febbraio 2025 si è tenuta l'assemblea generale dell'Ufficio, nel corso della quale il Procuratore generale ha richiamato il recente Documento organizzativo, del maggio 2024, proponendo una linea di sostanziale continuità del nuovo progetto organizzativo con il Documento in vigore, ed evidenziando l'osservazione svolta dall'Avvocato generale di valutare l'opportunità di escludere, dal testo del provvedimento definitivo, l'obbligo di riferire e del visto sulle impugnazioni in relazione ai delitti di cui all'art. 51, comma 3 *quinquies*, cod. proc. pen., e rimettendosi al proposito alle opinioni dei colleghi.

Preso atto della adesione dei colleghi alla riflessione suggerita dall'Avvocato generale, il Procuratore generale ha concordato sull'eliminazione dell'obbligo di riferire e del visto sulle impugnazioni in relazione ai delitti di cui all'art. 51, comma 3 *quinquies*, cod. proc. pen., comunicando che la proposta di Progetto organizzativo verrà pertanto modificata in tale parte nel decreto definitivo.

All'esito dell'assemblea generale del 20 febbraio 2025, è stato comunicato all'Avvocato generale ed ai magistrati dell'ufficio il provvedimento organizzativo della Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello di TRENTO, ai sensi dell'articolo 38, comma 2, circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura, come emendato a seguito delle osservazioni svolte nel corso dell'assemblea dell'ufficio, ossia con l'eliminazione dell'obbligo di riferire e del visto sulle impugnazioni in relazione ai delitti di cui all'art. 51, comma 3 *quinquies*, cod. proc. pen.; i magistrati dell'ufficio e l'Avvocato generale hanno comunicato tutti, alla casella *e-mail* del Procuratore generale, di non avere osservazioni da formulare, in relazione al disposto di cui all'articolo 38, commi 2 e 3, circolare sull'organizzazione degli Uffici di Procura, cosicché, in assenza di ulteriori osservazioni, può essere emanato il presente decreto immediatamente esecutivo di cui all'articolo 38, comma 3, circolare sull'organizzazione degli Uffici di Procura, costituente il Progetto organizzativo dell'ufficio per il quadriennio 2026-2029, a far data, quindi dal 3 marzo 2025.

Va evidenziato che il vigente Progetto organizzativo è stato adottato di recente, dopo la presa di possesso del sottoscritto Procuratore generale, con decreto di data 21 maggio 2024, n. 20/2024, di cui il Consiglio Superiore della Magistratura, con delibera del 25 settembre 2024, atteso che non sono state proposte osservazioni e che il competente Consiglio giudiziario ha espresso all'unanimità parere favorevole, ha deliberato di prendere atto.

Il progetto organizzativo della Procura generale di Trento era risalente nel tempo, essendo stato adottato nell'agosto 2021, e modificato, solo con riferimento all'istituzione della Procura Europea, nel febbraio 2022; a distanza di oltre due anni e mezzo, la nuova dirigenza ha ritenuto indispensabile una rivisitazione sistematica del documento organizzativo: in primo luogo, alla luce delle rilevanti modifiche normative succedutesi a far data dal giugno 2022, per effetto dell'entrata in vigore della cd. riforma Cartabia, che impongono una nuova disciplina a determinati istituti quali, ad esempio, l'avvocazione ed il concordato in appello; ed in secondo luogo, per la ritenuta opportunità di una nuova ristrutturazione di alcuni servizi dell'ufficio e di una più precisa individuazione dei compiti del dirigente, dell'avvocato generale, con particolare riferimento alla peculiarità della Sezione distaccata sita in Bolzano, e dei sostituti procuratori generali.

1. La struttura dell'Ufficio.

La Procura Generale presso la Corte di appello di TRENTO è un ufficio unico di cui fa parte l'ufficio con sede in Bolzano, costituito per l'esercizio delle funzioni del pubblico ministero presso la Sezione Distaccata della Corte d'Appello di Trento, ivi situata.

L'Ufficio unitariamente considerato ha giurisdizione sull'intera Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol e su un territorio con popolazione residente pari a 1.072.000 abitanti, e prevede:

- una pianta organica di magistrati togati di complessive n. 3 unità presso la Procura generale di TRENTO, in ragione di n. 1 Procuratore generale, di n. 2 sostituti procuratori generali, oltre a n. 1 magistrato della pianta flessibile requirente distrettuale;
- una pianta organica di magistrati togati di complessive n. 3 unità presso la Sezione Distaccata di BOLZANO, in ragione di n. 1 Avvocato generale e di n. 2 sostituti procuratori generali.

La situazione delle coperture effettive dell'organico magistratuale è indicata dalla tabella 1 che segue:

TABELLA 1

PIANTA ORGANICA NUMERICA PER LA Procura Generale presso la Corte di Appello di TRENTO								
Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini P. Giuridica	Donne P. Giuridica	Effettivi	% Sc. Giuridica	% Sc. Effettiva
Procuratore Generale presso la Corte di Appello	1	0	1	1	0	1	0	0
Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Appello	2	0	2	1	1	2	0	0
Magistrato PO Flessibile Requirente	1	1	0	0	0	1	100	0

PIANTA ORGANICA NUMERICA PER LA Sezione distaccata Procura Generale presso la Corte di Appel di BOLZANO								
Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini P. Giuridica	Donne P. Giuridica	Effettivi	% Sc. Giuridica	% Sc. Effettiva
Avvocato Generale di Corte di Appello	1	0	1	1	0	1	0	0
Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Appello	2	0	2	0	2	2	0	0

In particolare, l'organico magistratuale della Procura generale presso la Corte di appello di Trento e della relativa Sezione Distaccata in Bolzano, risulta così composto:

- Procuratore Generale: Corrado dr. MISTRI;
- Avvocato generale: Markus dr. Mayr;
- Sostituta Procuratrice Generale: Maria Teresa dr.ssa RUBINI (sede centrale di Trento);
- Sostituta Procuratrice Generale: Alessandra dr.ssa BUREI (sezione distaccata di Bolzano);
- Sostituta Procuratrice Generale: Donatella dr.ssa MARCHESINI (sezione distaccata di Bolzano);
- Sostituto Procuratore Generale: Andrea dr. FRAIOLI (sede centrale di Trento);
- Magistrato della pianta organica flessibile requirente distrettuale: Raffaele dr. INCARDONA.

Quanto al personale ausiliario, la situazione della pianta organica e della copertura effettiva è indicata dalla tabella che segue:

a) TRENTO:

Qualifica	in pianta	in comando	coperti	in servizio	vacanti
Dirigente	1		0	0	1
Direttore Amministrativo	1		0	0	1
Funzionario Giudiziario	2	1	3	3	0
Funzionario Contabile	1		1	1	0
Funzionario Linguistico	1		1	1	0
Cancelliere esperto B4	1		1	1	0
Assistente Giudiziario B3	3		4	4	0
Assistente Informatico B3	2		0	0	2
Contabile B4	1		1	1	0
Operatore Giudiziario B1 – B2	3		2	2	1
Ausiliario A2	3		3	0	3

b) BOLZANO:

qualifica	in pianta	coperti	in servizio	vacanti
Dirigente	1	0	0	1
Direttore Amministrativo	1	0	0	1

Funzionario Giudiziario	1	1	1	0
Funzionario Contabile	1	1	1	0
Funzionario Linguistico	1	1	1	0
Cancelliere esperto	2	0	0	2
Assistente Giudiziario	1	0	0	1
Contabile	1	0	0	1
Operatore Giudiziario	3	3	3	0
Ausiliario	1	0	0	1

Il magistrato della pianta organica flessibile distrettuale requirente, Raffaele dr. Incardona, è stato trasferito, con delibera del Consiglio Superiore della Magistratura di data 15 maggio 2024, al Tribunale di Venezia, peraltro con sospensione dell'efficacia del trasferimento sino alla delibera di copertura del posto lasciato vacante e comunque non oltre un anno dall'adozione della suddetta delibera, in applicazione dell'articolo 10 *bis*, Ord. Giud.; attualmente, quindi, il posto è da considerarsi vacante.

1.1. Le peculiarità dell'Ufficio.

La Procura Generale presso la Corte di appello di Trento va considerata un ufficio unitario con competenza estesa all'intero distretto, atteso che l'esistenza di Sezioni distaccate di Corte di appello non comporta che alle stesse siano attribuiti poteri implicanti decisioni autonome sul piano della gestione amministrativa, come insegnano le delibere prese dal Consiglio Superiore della Magistratura in data 24 luglio 2013 e 17 settembre 2014, in quanto la sezione distaccata di Corte d'Appello non è un ufficio giudiziario autonomo, distinto da quello della sede principale, ma una mera articolazione interna del medesimo ed unico ufficio da cui dipende, così come unico è l'ufficio di Procura Generale anche dove esistono Sezioni distaccate di Corte (in tal senso, tra le altre, Cass. pen., sez. II, 13 giugno 2012, n. 25786; Cass. pen., sez. III, 7 febbraio 2013, n. 16459; Cass. pen., sez. VI, 9 gennaio 2014, n. 15806), principi espressamente ribaditi, con riguardo agli uffici di Bolzano, da Cass. civ., sez. I, 11 gennaio 2000, n. 194, dovendosi escludere una disciplina derogatoria dipendente da disposizioni statutarie o dalle relative norme di attuazione, come confermato dal Ministero della Giustizia con nota del Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi del 20 aprile 2017, n. 7601.U.

Conseguentemente, anche in virtù del disposto di cui all'articolo 1, decreto legislativo 2006, n. 240, il Procuratore generale rappresenta l'ufficio nei rapporti con gli enti istituzionali e con i rappresentanti degli altri uffici giudiziari.

Il distretto giudiziario di Trento si caratterizza per due importanti peculiarità:

- la prima, per l'esistenza di speciali norme sul bilinguismo, anche per gli atti processuali ed il reclutamento dei magistrati e del personale, concernenti i soli uffici di Bolzano, al qual proposito va richiamato l'articolo 100 dello Statuto speciale della Regione Autonoma, a mente del quale i cittadini di lingua tedesca della provincia di Bolzano hanno facoltà di usare la loro lingua nei rapporti con gli uffici giudiziari situati nella provincia o aventi competenza regionale/distrettuale;
- la seconda, per l'avvenuta delega alla Regione Autonoma, con i corrispondenti oneri finanziari, di quasi tutte le funzioni ministeriali riguardanti l'attività organizzativa ed amministrativa di supporto agli uffici giudiziari, delega intervenuta con il d.P.R. n. 16 del 2017, recante norme di attuazione dello Statuto speciale di autonomia della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, nonché per il trasferimento al patrimonio delle Province Autonome di Trento e Bolzano, con vincolo di destinazione, degli immobili già demaniali sede di uffici giudiziari.

Ai sensi dell'articolo 1, d.P.R. ult. cit., infatti *<<A decorrere dal 1° gennaio 2017 sono delegate alla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, per il suo ambito territoriale, le funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, con esclusione di quelle relative al personale di magistratura e al personale amministrativo dirigenziale>>*; per l'effetto, tutto il personale amministrativo è transitato nei ruoli regionali, nessuno avendo esercitato l'opzione di permanenza nei ranghi della Amministrazione centrale, mentre il posto di dirigente amministrativo risulta vacante da tempo.

Dopo le comprensibili difficoltà iniziali, il trasferimento delle funzioni amministrative, organizzative e di supporto agli uffici giudiziari è stato gestito da un Ufficio per l'attuazione della delega della giustizia ed attualmente è gestito e fa capo direttamente alla Segreteria generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol.

In proposito va evidenziato:

- che il processo di sviluppo della delega si è consolidato attraverso la firma del Protocollo operativo tra il Ministero della Giustizia e la Regione Autonoma, firmato a Bressanone il 24 luglio 2023. Nel Documento si legge che sarà la Regione a provvedere al potenziamento dell'organico nei limiti stabiliti dalla legge regionale: in particolare, nel Protocollo sono stati concordati numerosi aspetti relativi alla gestione del personale regionale assegnato agli uffici giudiziari, quali le piante organiche, l'orario di lavoro, le procedure da adottare in caso di trasferimento di personale, l'utilizzo dell'istituto dell'applicazione di personale da un ufficio

giudiziario ad un altro, ecc...; nonché, di recente, attraverso la sottoscrizione, intervenuta nel dicembre u.s., del protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia - dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia e la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, per l'informatizzazione degli uffici giudiziari presso la Regione Autonoma, diretto a disciplinare gli ambiti di intervento e le relative ripartizioni di spesa tra lo Stato centrale e la Regione;

- che è in fase di individuazione la struttura regionale di *governance* destinata a gestire le funzioni delegate in materia di giustizia, stante l'impraticabilità, allo stato, della soluzione delineata dall'articolo 3, L.R. Trentino Alto Adige/Sudtirolo 16 dicembre 2020, n. 5, che ha istituito l'Agenzia Regionale della Giustizia, avendo ritenuto il Consiglio Superiore della Magistratura, con delibera assunta in data 8 gennaio 2025, che la partecipazione dei vertici distrettuali al Consiglio di Presidenza dell'Agenzia costituisca attività estranea alla funzione giurisdizionale in quanto compito previsto da legislazione regionale e non statale, struttura che dovrà porsi in raccordo con i capi di Corte per consentire loro di poter efficacemente veicolare, con l'indicazione dei necessari criteri di priorità, le esigenze degli uffici del distretto rappresentate attraverso il deliberato delle Conferenze Permanenti.

Gli uffici requirenti del distretto, inclusi quelli minorili, e la relativa situazione della pianta organica e della copertura effettiva sono indicati nella tabella 2, che segue:

TABELLA 2

PIANTA ORGANICA NUMERICA PER LA Procura della Repubblica presso il Tribunale di TRENTO								
Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini P. Giuridica	Donne P. Giuridica	Effettivi	% Sc. Giuridica	% Sc. Effettiva
Procuratore della Repubblica	1	0	1	1	0	1	0	0
Sostituto Procuratore della Repubblica	10	1	9	3	6	9	10	10
Vice procuratore onorario	11	4	7	2	5	7	36	36

PIANTA ORGANICA NUMERICA PER LA Procura della Repubblica presso il Tribunale di ROVERETO								
Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini P. Giuridica	Donne P. Giuridica	Effettivi	% Sc. Giuridica	% Sc. Effettiva
Procuratore della Repubblica	1	0	1	0	1	1	0	0
Sostituto Procuratore della Repubblica	2	0	2	1	1	2	0	0
Vice procuratore onorario	6	4	2	0	2	2	66	66

PIANTA ORGANICA NUMERICA PER LA Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di TRENTO								
Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini P. Giuridica	Donne P. Giuridica	Effettivi	% Sc. Giuridica	% Sc. Effettiva
Procuratore della Repubblica Tribunale Minori	1	1	0	0	0	0	100	100
Sostituto Procuratore della Repubblica Tribunale Minori	1	0	1	1	0	1	0	0

PIANTA ORGANICA NUMERICA PER LA Procura della Repubblica presso il Tribunale di BOLZANO								
Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini P. Giuridica	Donne P. Giuridica	Effettivi	% Sc. Giuridica	% Sc. Effettiva
Procuratore della Repubblica	1	1	0	0	0	0	100	100
Procuratore aggiunto presso il Tribunale	1	0	1	1	0	1	0	0
Sostituto Procuratore della Repubblica	10	4	6	1	5	6	40	40
Vice procuratore onorario	12	11	1	0	1	1	91	91

PIANTA ORGANICA NUMERICA PER LA Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di BOLZANO								
Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini P. Giuridica	Donne P. Giuridica	Effettivi	% Sc. Giuridica	% Sc. Effettiva
Procuratore della Repubblica Tribunale Minori	1	0	1	0	1	1	0	0
Sostituto Procuratore della Repubblica Tribunale Minori	1	0	1	0	1	1	0	0

2. Criteri generali.

I criteri generali che presiedono alla redazione del presente Progetto organizzativo fanno riferimento all'articolo 6, decreto legislativo n. 106 del 2006, ed agli articoli da 37 a 42, della circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura, disposizioni che descrivono i compiti ed i doveri dell'ufficio della Procura Generale nel vigente sistema dell'ordinamento giudiziario.

Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di appello, il richiamato ordito normativo attribuisce l'esercizio della vigilanza sull'attività delle Procure del distretto, al fine di verificare: il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale e di quanto stabilito in materia di iscrizione delle notizie di reato; il rispetto delle norme sul giusto processo; il puntuale esercizio, da parte dei Procuratori della Repubblica, dei poteri di direzione, controllo ed organizzazione degli uffici ai quali sono preposti; nonché di acquisire di dati e notizie sugli assetti organizzativi ed ordinamentali degli uffici requirenti del distretto, operando per favorire soluzioni condivise a livello organizzativo ed interpretativo, mediante atti di impulso e coordinamento e promuovendo iniziative, confronti ed incontri volti ad assicurare tale risultato.

A tali compiti si affiancano quelli di relazionare al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione sull'esito delle attività svolte, ai sensi dell'articolo 6, decreto legislativo n. 106 del 2006, trasmettendogli relazione con cadenza almeno annuale anche con riferimento al rispetto dei doveri di cui all'articolo 5, decreto legislativo n. 106 del 2006, in tema di comunicazioni istituzionali relative a procedimenti penali, unitamente a quelli di relazionare in ordine a specifici temi e profili espressamente indicati dalla legge, quali quelli previsti dall'articolo 8, l. n. 168 del 2023, a mente del quale <<*Il procuratore generale presso la corte di appello acquisisce ogni tre mesi dalle procure della Repubblica del distretto i dati sul rispetto dei termini relativi ai procedimenti di cui all'articolo 362-bis del codice di procedura penale e invia al procuratore generale presso la Corte di cassazione una relazione almeno semestrale*>>, e quelli previsti dall'articolo 6, comma 1-bis, decreto legislativo n. 106 del 2006, a mente del quale <<*Il procuratore generale presso la corte di appello ogni tre mesi acquisisce dalle procure della Repubblica del distretto i dati sul rispetto del termine entro il quale devono essere assunte informazioni dalla persona offesa e da chi ha presentato denuncia, querela o istanza nei procedimenti per i delitti indicati nell'articolo 362, comma 1-ter, del codice di procedura penale e invia al procuratore generale presso la Corte di cassazione una relazione almeno semestrale*>>.

L'attività di vigilanza, come noto, non implica una funzione di coordinamento investigativo, se non nei casi e con i limiti in cui la medesima è prevista espressamente dalla legge, e, nell'esercizio delle attribuite prerogative, il Procuratore generale individua e divulga buone prassi in vista del perseguimento dell'obiettivo di un ottimale e condiviso funzionamento degli uffici requirenti.

Oltre ai sopraindicati compiti, che potrebbero definirsi di *mission*, il progetto organizzativo ha la funzione di predeterminare i criteri operativi per tutte le attività magistratali nelle quali deve essere garantita oggettività nell'assegnazione degli affari ovvero nell'individuazione dei presupposti per gli interventi di competenza; a tanto si aggiunge l'individuazione e la predisposizione dei criteri organizzativi relativi alla distribuzione ed all'assegnazione degli affari al personale ausiliario, nel contesto di un ufficio sprovvisto da anni della essenziale figura del dirigente amministrativo.

In relazione a tale aspetto, l'Ufficio si propone di garantire l'attuazione del benessere organizzativo sviluppando e potenziando un modulo che privilegi i valori primari di tutela della persona, ed articolando i criteri di assegnazione del lavoro in relazione alle particolari esigenze che possono prospettarsi in punto di genitorialità, esigenze familiari, di assistenza e di salute.

3. Il Procuratore Generale. In virtù di quanto indicato al precedente paragrafo 1.1., ed ai sensi dell'articolo 1, decreto legislativo 2006, n. 240, il Procuratore generale rappresenta l'ufficio nei rapporti con gli enti istituzionali e con i rappresentanti degli altri uffici giudiziari.

In particolare, il Procuratore Generale:

- rappresenta l'Ufficio presso il Consiglio Giudiziario;
- partecipa alla Conferenza Permanente per il funzionamento degli Uffici giudiziari;
- sovrintende a tutti gli affari generali, amministrativi e contabili dell'ufficio ed all'attività contabile concernente le spese di gestione e funzionamento delle Procure del distretto, anche stipulando i contratti di competenza dell'ufficio;
- sovrintende ai rapporti con tutti gli organismi istituzionali, ed in particolare con il Consiglio Superiore della Magistratura, il Ministero della Giustizia, la Procura Generale presso la Corte di Cassazione, le Procure Generali di altri distretti, gli uffici di Procura di primo grado, gli Enti territoriali ed ogni Pubblica Autorità; i rapporti con le organizzazioni sindacali riguarderanno invece la sola sede centrale dell'ufficio, per quella distaccata provvedendo l'Avvocato generale nell'ambito della generale delega allo stesso conferita in materia di organizzazione e gestione del personale dal presente Documento organizzativo;
- mantiene attività di continuativa interlocuzione con il Presidente della Corte di appello per ogni aspetto involgente il complessivo funzionamento dell'apparato giudiziario nel distretto;
- riscontra interrogazioni ed interpellanze parlamentari;
- ricopre il ruolo di responsabile per la comunicazione istituzionale dell'intero ufficio, centrale e distaccato, e svolge attività di vigilanza in relazione a quanto

stabilito dal decreto legislativo n. 188 del 2021; in tale funzione si atterrà ai recenti criteri di orientamento distrettuale, emanati in data 5 aprile 2024, all'esito di apposita Conferenza distrettuale;

- esercita le attribuzioni di competenza in materia di sicurezza interna degli uffici giudiziari intesa quale *security*, (ad es. in materia di accessi, servizi di vigilanza e di videosorveglianza), comprese le autorizzazioni alla visione ed all'estrazione di immagini o copie forensi delle telecamere di videosorveglianza;
- sovrintende ed assume le determinazioni consultive di competenza in riferimento alla sicurezza di tutti i magistrati del distretto, anche con interessamento del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;
- sovrintende agli aspetti correlati alla sicurezza e alla salute sui luoghi di lavoro di cui al T.U. n. 81 del 2008, limitatamente alla sola sede centrale dell'ufficio, per quella distaccata provvedendo l'Avvocato generale nell'ambito della generale delega allo stesso conferita in materia dal presente Documento organizzativo;
- svolge attività di vigilanza sulle Procure della Repubblica del distretto secondo quanto stabilito dall'articolo 6, decreto legislativo n. 106 del 2006; tale attività, come sinora già fruttuosamente e positivamente sperimentato, viene svolta principalmente attraverso la celebrazione di apposite conferenze distrettuali;
- redige i rapporti ed i pareri previsti dalla normativa primaria e secondaria riguardanti i magistrati del proprio ufficio ed i Procuratori della Repubblica del distretto;
- assicura ogni previsto adempimento con il Consiglio Superiore della Magistratura, la Procura Generale presso la Corte di Cassazione ed il Ministero della Giustizia nella materia disciplinare, regolamentata dal decreto legislativo n. 109 del 2006, anche assolvendo agli obblighi di informativa relativi a procedimenti penali a carico di magistrati ovvero a notizie di condotte comunque astrattamente deontologicamente censurabili;
- esamina esposti, denunce ed istanze che pervengono all'ufficio ed adotta i conseguenti provvedimenti;
- predispone i turni di reperibilità e di servizio, con calendario mensile, che i Sostituti Procuratori Generali devono espletare, nonché il calendario mensile delle udienze presso la Corte di appello ed il Tribunale di Sorveglianza;
- sovrintende alle applicazioni/assegnazioni e ad ogni decisione, anche condivisa, concernente l'applicazione e la supplenza di magistrati, in base a quanto previsto dalle tabelle infradistrettuali e secondo i criteri stabiliti dalla normativa vigente, ed in particolare dalla delibera Consiglio Superiore della Magistratura del 20 giugno 2018, come modificata alla data del 18 maggio 2022;

- provvede alle applicazioni del personale amministrativo relativamente agli uffici requirenti, secondo quanto stabilito dalla normativa primaria e secondaria, anche regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma, 1, decreto del Presidente della Regione Autonoma Trentino Alto Adige 3 agosto 2023, recante approvazione del Protocollo operativo tra Regione e Ministero della giustizia per l'amministrazione e la gestione del personale degli uffici giudiziari del distretto di Trento, in attuazione dell'articolo 1, comma 5, decreto legislativo 7 febbraio 2017 n. 16;
- assicura il coordinamento investigativo secondo quanto stabilito dall'articolo 118 *bis*, disp. att. cod. proc. pen.;
- concorda con i magistrati interessati eventuali impugnazioni da proporre, limitatamente ai delitti di competenza della Corte di assise di appello, ai delitti di cui all'art. 51, comma 3 *bis*, e 3 *quater*, cod. proc. pen., ed ai procedimenti ritenuti di pubblico interesse: il pubblico interesse si desume dalla reiterata e non episodica pubblicazione di notizie concernenti i procedimenti sulla rassegna stampa dell'Ufficio; tali impugnazioni avranno necessità del visto del Procuratore generale, nel resto rimanendo piena l'autonomia del sostituto procuratore generale presente in udienza;
- procede alla disamina degli elenchi trasmessi dalle Procure della Repubblica del distretto, ai sensi dell'articolo 127 disp. att. cod. proc. pen., ai fini dell'esercizio delle determinazioni di competenza in tema di avocazione delle indagini, di ordine ex articolo 415 *ter*, comma 5, cod. proc. pen., nonché, sempre a tali fini, alla disamina delle comunicazioni trasmesse ai sensi degli articoli 409, comma 3, e 421 *bis*, comma 1, cod. proc. pen.;
- emana, ove necessario, direttive di ordine generale alla polizia giudiziaria del distretto, in base alla disponibilità prevista dall'articolo 58, comma primo, cod. proc. pen.;
- sovrintende ad ogni incombenza concernente l'assegnazione alle sezioni di polizia giudiziaria, i trasferimenti, le applicazioni, le promozioni, il ripianamento di organico e posti vacanti, secondo quanto stabilito dagli articoli 5 e ss., disp. att. cod. proc. pen.;
- promuove il procedimento disciplinare nei confronti degli appartenenti alla polizia giudiziaria, secondo quanto stabilito dall'articolo 17, disp. att. cod. proc. pen., ed assicura ogni correlato adempimento;
- risolve i contrasti negativi e positivi tra uffici requirenti del distretto, secondo quanto stabilito dagli articoli 54 e 54 *bis*, cod. proc. pen.;
- dà corso alle informative previste dall'articolo 54 *ter*, cod. proc. pen., e vaglia le richieste avanzate ai sensi dell'articolo 54 *quater*, comma terzo, cod. proc. pen.;

- esamina le richieste di astensione, presentate ai sensi dell'articolo 52 cod. proc. pen.;
- provvede in ordine alla sostituzione del magistrato nei casi contemplati dall'articolo 53 cod. proc. pen.;
- sovrintende agli adempimenti relativi agli appartenenti agli ordini professionali secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento;
- svolge attività di collegamento e coordinamento in relazione alla materia concernente l'EPPO. In particolare, la vigilanza prevista dall'articolo 6, decreto legislativo n. 106 del 2006, ha ad oggetto anche la verifica dell'osservanza delle disposizioni dettate per l'iscrizione delle notizie di reato che riguardino i reati PIF, l'adozione di uniformi criteri di consultazione con i PED, nei casi previsti dalla fonte regolamentare, e la univocità dei parametri con i quali potranno venire sollevati eventuali conflitti di competenza;
- sovrintende, coordina, supporta ed assume ogni determinazione di necessità o comunque conseguente in relazione alle ispezioni ministeriali, ordinarie o straordinarie, e ad eventuali inchieste;
- esercita e sovrintende, nell'esercizio delle funzioni di collaborazione istituzionale, ai rapporti con i Consigli degli ordini forensi del distretto e con l'Avvocatura, per individuare buone prassi condivise e per concordare eventuali protocolli di collaborazione, nonché per raccogliere suggerimenti diretti a migliorare eventuali situazioni di criticità;
- esercita e sovrintende, nell'esercizio delle funzioni di collaborazione, ai rapporti con gli altri attori istituzionali del territorio, in particolare con le Amministrazioni Regionali e Provinciali autonome, per favorire la sottoscrizione di protocolli relativi allo svolgimento delle attività strumentali e connesse alla giurisdizione, al fine di attivare, in un quadro di costante riduzione delle risorse umane e materiali destinate al settore Giustizia, modelli flessibili di organizzazione, nella tendenziale prospettiva volta ad assicurare il perseguimento dei principi costituzionali del buon andamento della pubblica amministrazione e della ragionevole durata del processo, nell'ambito della delega alla Regione Autonoma, intervenuta con d.P.R. n. 16 del 2017;
- in particolare segue e sovrintende, per i profili di competenza, unitamente al Presidente della Corte di appello, alle interlocuzioni con le autorità amministrative sia per quanto riguarda il progetto di creazione del nuovo Polo giudiziario di Bolzano, sia per quanto riguarda i lavori per la ristrutturazione del Polo giudiziario di Trento, con particolare attenzione ai profili di sicurezza intesa quale *security*, anche alla luce della prossima aggiudicazione della gara per il riaffidamento del

servizio di vigilanza presso gli edifici che ospitano gli uffici giudiziari del Trentino Alto Adige;

- esercita e sovrintende, nell'esercizio delle funzioni di collaborazione istituzionale, ai rapporti con le Università, al fine di eventualmente promuovere convenzioni in materia di tirocinio formativo, ai sensi dell'articolo 37, D.L. n. 98 del 2011, convertito con modificazioni dalla legge di conversione n. 111 del 2011, nonché di pubblicizzare e dare divulgazione e piena attuazione ai tirocini formativi di cui all'articolo 73, D.L. n. 69 del 2013, convertito con modificazioni dalla legge di conversione n. 98 del 2013.

Infine, dato atto e rimarcato:

- che la complessa attività di coordinamento a livello distrettuale che compete al Procuratore generale è da considerare attività giurisdizionale;

- che l'Ufficio della Procura generale di Trento, oltre alla endemica mancanza della figura del dirigente amministrativo, registra altresì la perdurante vacanza del posto di direttore (dal 27 gennaio 2020, ossia da ben oltre un quinquennio), ossia dei ruoli apicali del personale amministrativo dell'ufficio, circostanza questa che ha creato nel tempo e crea tuttora, come facilmente intuibile, pesanti disagi e criticità, sia perché le figure presenti in organico sono chiamate a svolgere sostanzialmente funzioni di supplenza in relazione a compiti che richiedono idonea, specifica ed adeguata formazione e sia perché il capo dell'ufficio è chiamato ad espletare defatiganti funzioni di carattere organizzativo ed amministrativo del personale e di direzione amministrativa dell'ufficio, secondo gli obiettivi del programma annuale delle attività predisposto ai sensi dell'articolo 4, decreto legislativo n. 240 del 2006, che inevitabilmente lo distolgono dalle funzioni istituzionali sue proprie, oltre che dalla giurisdizione;

- che la vigente circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura non contempla, all'articolo 37, al contrario di quanto avviene per i dirigenti degli uffici requirenti di primo grado, all'articolo 5, commi 5 e 6, l'indicazione quantitativa di carichi di lavoro giurisdizionali in maniera rigida e specifica per il Procuratore generale, in coerenza con le funzioni apicali ed i compiti di coordinamento e di vigilanza a livello distrettuale che a questi competono;

- che le recenti modifiche di cui alla legge n. 114 del 2024, articolo 2, che limitano il potere del pubblico ministero di proporre appello, escludendolo avverso le sentenze di proscioglimento per i reati di cui all'articolo 550, commi 1 e 2, cod. proc. pen., rendono ragionevolmente prevedibile una contrazione delle impugnazioni ed un conseguente decremento del relativo carico di lavoro nel settore penale, che pertanto si ritiene opportuno e più razionale affidare, nella pressoché totalità, ai sostituti procuratori generali;

tutto ciò considerato, al Procuratore generale saranno assegnati:

- i fascicoli civili ove si registra la presenza di figli minori di età e la necessità di assumere determinazioni nei loro confronti;
- i fascicoli civili aventi ad oggetto procedimenti diretti a limitare la capacità di agire delle persone (tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno);
- i procedimenti in materia di ingiusta detenzione e di riparazione dell'errore giudiziario;
- i procedimenti in materia di grazia.

3.1. Avocazione - Ordine di cui all'articolo 415 ter, comma 5, cod. proc. pen. - Concordato in appello - Intese per gli appelli penali.

In tema di avocazione, va ricordato che l'istituto è oggi applicabile nei seguenti casi:

- se il pubblico ministero non ha disposto la notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, oppure non ha esercitato l'azione penale o richiesto l'archiviazione, entro i termini previsti dall'articolo 407-bis, comma 2, cod. proc. pen.;
- se il pubblico ministero ha formulato richiesta di differimento del deposito, ai sensi dell'articolo 415-ter, comma 2, cod. proc., pen., e la richiesta è stata rigettata dal giudice per le indagini preliminari;
- se il pubblico ministero non ha assunto le determinazioni inerenti l'esercizio dell'azione penale entro il termine fissato dal giudice, ai sensi dell'articolo 415-ter, comma 4, cod. proc. pen., ovvero dal procuratore generale, ai sensi dell'articolo 415-ter, comma 5, primo periodo, cod. proc. pen.;
- a seguito delle comunicazioni trasmesse ai sensi degli articoli 409, comma 3, e 421 bis, comma 1, cod. proc. pen.

L'istituto dell'avocazione continua quindi a presupporre una condotta di inerzia ingiustificata del pubblico ministero ovvero di potenziale conflitto tra lo stesso ed il giudice per le indagini preliminari, di talché, nel rispetto dei principi di razionalità ed efficienza:

- non si darà corso ad avocazione quando tale condotta inerte non possa definirsi ingiustificata (esemplificativamente, quando le indagini sono state concluse, ma devono essere espletati gli adempimenti accessori e conseguenti, quali notifiche degli avvisi di legge, individuazione della data di fissazione dell'udienza, ovvero quando la conclusione delle indagini non dipende da inerzia del pubblico ministero, ma dal comportamento dei consulenti ovvero della polizia giudiziaria ed il ritardo non può definirsi ingiustificato per la difficoltà e la complessità degli accertamenti delegati);

- nei procedimenti con iscrizioni a carico di più persone o per più reati, ai fini del decorso del termine si terrà conto dell'ultima iscrizione, essendo la stessa dimostrativa dell'inesistenza del presupposto dell'inerzia;
- non si darà corso ad avocazione quando il pubblico ministero abbia disposto direttamente la trasmissione in archivio del fascicolo relativo ad un esposto iscritto nel registro degli atti non costituenti notizie di reato (mod. 45), senza investire il giudice nonostante il denunciante abbia fatto istanza di essere avvisato in caso di richiesta di archiviazione, ex articolo 408, cod. proc. pen., potendo configurarsi in tal caso una stasi procedimentale solamente qualora la persona offesa/denunciante/esponente abbia formulato specifica istanza di sottoposizione degli atti all'esame del giudice ai fini del controllo sull'infondatezza della notizia di reato ed il pubblico ministero abbia rifiutato di adeguarsi alla stessa.¹

Gli arresti del giudice di legittimità richiamati in nota, confermati più di recente da Cass. pen., sez. I, 30 giugno 2023, n. 36253, e da Cass. pen., sez. III, 2 luglio 2024, n. 34789, costituiscono giurisprudenza che può dirsi consolidata e ribadiscono come i principi costituzionali di cui agli articoli 3, e 112, Cost., trovino adeguata tutela nella facoltà per la persona offesa di chiedere di essere informata in caso di richiesta di archiviazione e di formulare opposizione alla stessa, ovvero, in caso di iscrizione nel registro degli atti non costituenti notizia di reato - mod. 45, di sollecitare il pubblico ministero ad inviare gli atti all'esame del giudice per il controllo sull'infondatezza della *notitia criminis*

Va altresì rimarcato che, al fine di evitare che l'avocazione si risolva in un capovolgimento dei criteri di priorità indicati nei progetti organizzativi dei singoli uffici requirenti del distretto, nel procedere all'avocazione si dovrà sempre tenere conto dei criteri di priorità indicati nei progetti organizzativi dei singoli uffici, come peraltro indica l'articolo 127 *bis*, disp. att. cod. proc. pen., di talché non si darà di regola corso ad avocazione nei casi di procedimenti cd. non prioritari.

Ogni procedimento di avocazione contempla la necessaria interlocuzione preventiva con il Procuratore della Repubblica, in ossequio al principio di leale collaborazione e nel rispetto delle esigenze di tempestività delle determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale, e seguirà comunque i criteri di orientamento distrettuale di data 11 aprile 2024, prot. n. 1854/2024 e di data 29 giugno 2024, prot. n. 3122/2024, emanati dal Procuratore generale all'esito di apposita Conferenza distrettuale tenutasi con i Procuratori della Repubblica del distretto.

¹ In tal senso, di recente, si vedano Cass. pen., sez. II, 24 settembre 2020, n.ri 29009 e 29010.

Infine, ove ritenuta opportuna la sua attivazione, l'istituto dell'avvocazione, in relazione al rapporto con il disposto di cui all'articolo 415 *ter*, comma 5, cod. proc. pen., troverà preferenziale applicazione nelle sole ipotesi conseguenti alle comunicazioni trasmesse ai sensi degli articoli 409, comma 3, e 421 *bis*, comma 1, cod. proc. pen., al fine di prevenire e comunque di evitare eventuali conflitti con l'organo giudicante.

Quanto all'ordine di cui all'articolo 415 *ter*, comma 5, cod. proc. pen., dato atto che, a far data dall'entrata in vigore della disposizione, non si sono verificate significative ipotesi di inerzia investigativa e che le comunicazioni ai sensi dell'articolo 127 disp. att. cod. proc. pen., registrano quasi sempre dati negativi, si prevede che i criteri di esercizio del potere di ordine di cui all'articolo 415 *ter*, co. 5 c.p.p., contemplino sempre una necessaria interlocuzione preventiva con il Procuratore della Repubblica, in ossequio al principio di leale collaborazione e nel rispetto delle esigenze di tempestività delle determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale, tengano comunque conto dei criteri di priorità indicati nei progetti organizzativi dei singoli uffici, e presuppongano comunque una effettiva inerzia investigativa.

Quanto al concordato in appello, di cui 599 *bis*, comma 4, cod. proc. pen., vanno richiamati gli specifici orientamenti emanati in data 10 aprile 2024.

Quanto, ancora, alle intese di coordinamento fra gli uffici del pubblico ministero del distretto in materia di appello penale, ai sensi degli articoli 593-*bis*, comma 2, cod. proc. pen., e 166 *bis*, disp. att. cod. proc. pen., rimangono integralmente in vigore le disposizioni di cui al Protocollo di Intesa del 18 aprile 2018.

4. L'Avvocato Generale. In virtù della delibera assunta dal Consiglio Superiore della Magistratura nella seduta plenaria del 17 settembre 2014, l'Avvocato generale è titolare di poteri e responsabilità organizzative semidirettive estese all'intero distretto, anche se collocato in unità organizzativa territoriale separata.

Per l'effetto, nel caso di assenza, astensione, impedimento, il Procuratore Generale è sostituito dall'Avvocato generale, ai sensi dell'articolo 109 Ord. giud., ed in caso di assenza di questi, dal magistrato più anziano.

Al di fuori della rappresentanza dell'ufficio unitariamente considerato e pertanto della cornice dimensionale esterna dello stesso (si intendono: i rapporti con altri soggetti istituzionali, con gli organi di stampa, le attribuzioni di cui alle disp. att. cod. proc. pen., in materia di sezioni di polizia giudiziaria, le funzioni di coordinamento investigativo, i compiti in materia di sicurezza degli edifici giudiziari

intesa quale *security*, ecc...), la direzione dell'ufficio di Bolzano è attribuita, con il presente Documento organizzativo, interamente ed in via generale all'Avvocato Generale, che eserciterà per tale sede le funzioni del Procuratore Generale, anche in materia di tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro, di cui al T.U. n. 81 del 2008, ed in materia di organizzazione e gestione del personale, inclusi i rapporti con le organizzazioni sindacali ed escluso il potere di disporre applicazioni del personale amministrativo, con specifico obbligo di tenere informato il titolare dell'ufficio:

- sui procedimenti di maggiore rilevanza, nonché sui procedimenti e gli accadimenti di pubblico interesse: il pubblico interesse si desume dalla pubblicazione reiterata e non episodica di notizie concernenti i procedimenti ovvero gli accadimenti sulla rassegna stampa dell'Ufficio;
- sui procedimenti ed affari in materia internazionale che riguardino cittadini appartenenti a Stati che compongono in via permanente il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite con diritto di veto (Stati Uniti, Regno Unito, Russia e Cina), esclusa la Francia in quanto Paese membro dell'Unione Europea, ovvero cittadini appartenenti allo Stato della Città del Vaticano, per i quali si richiede comunque il visto dell'Avvocato generale quanto ai procedimenti di competenza della Sezione Distaccata di Bolzano;
- su eventuali criticità, di carattere generale e specifico, per quanto riguarda la materia della sicurezza interna ed esterna degli edifici giudiziari siti in Bolzano.

L'Avvocato Generale dovrà altresì prontamente e compiutamente riferire in ordine ad ogni fatto o circostanza relativa a profili di rilievo deontologico che riguardi magistrati ed uffici del pubblico ministero della circoscrizione della Sezione Distaccata di Bolzano, ai fini di consentire al Procuratore generale l'assunzione delle determinazioni di competenza nell'ambito dei poteri di sorveglianza che competono al capo di Corte, ai sensi dell'articolo 14, R.D. Lgs.vo n.ro 511 del 1946.

Restano invece riservate al Procuratore generale, per evidenti esigenze di uniformità di indirizzo:

- l'esame delle comunicazioni e degli elenchi trasmessi dalle Procure della Repubblica del distretto, ai sensi dell'articolo 127 disp. att. cod. proc. pen., e le conseguenti determinazioni in materia di avocazione ovvero l'ordine di cui all'articolo 415 *ter*, comma 5, cod. proc. pen.;
- le attribuzioni e le determinazioni consultive di competenza in riferimento alla sicurezza dei magistrati del distretto, anche con interessamento del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;

- le attribuzioni e le determinazioni di competenza in materia di sicurezza degli edifici sede degli uffici giudiziari, intesa quale *security*;
- i provvedimenti di applicazione del personale amministrativo relativamente agli uffici requirenti, secondo quanto stabilito dalla normativa primaria e secondaria, anche regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma, 1, decreto del Presidente della Regione Autonoma Trentino Alto Adige 3 agosto 2023, recante approvazione del Protocollo operativo tra Regione e Ministero della giustizia per l'amministrazione e la gestione del personale degli uffici giudiziari del distretto di Trento, in attuazione dell'art. 1 comma 5 del decreto legislativo 7 febbraio 2017 n. 16.

In virtù del provvedimento organizzativo del 1° marzo 2024, l'Avvocato generale Markus dr. MAYR è altresì designato corrispondente nazionale per Eurojust per la Procura generale di TRENTO e la Sezione Distaccata di BOLZANO.

All'Avvocato generale, infine, sono altresì assegnati gli affari ed i procedimenti come più compiutamente specificato al successivo paragrafo 6.1.

5. Il sostituto procuratore generale. Il sostituto procuratore generale costituisce l'unità operativa fondamentale per le attività dell'ufficio e, nell'ambito degli affari assegnati, agisce in piena autonomia di determinazione, salvo l'obbligo di riferire per tutti i procedimenti relativi:

- ai delitti di competenza della Corte di assise di appello;
- ai delitti di cui all'art. 51, commi 3 *bis*, e 3 *quater*, cod. proc. pen.;
- ai procedimenti ritenuti di pubblico interesse: il pubblico interesse si desume dalla pubblicazione reiterata e non episodica di notizie concernenti i procedimenti sulla rassegna stampa dell'Ufficio;
- ai procedimenti specificamente assegnati con la dicitura: "Riferire".

Per la Sezione distaccata di Bolzano, tale obbligo va adempiuto nei confronti dell'Avvocato generale.

Il sostituto procuratore generale designato alla trattazione dovrà concordare con il Procuratore generale le eventuali impugnazioni da proporre limitatamente ai delitti di competenza della Corte di assise di appello, ai delitti di cui all'art. 51, comma 3 *bis*, e 3 *quater*, cod. proc. pen., ed ai procedimenti ritenuti di pubblico interesse: il pubblico interesse si desume dalla reiterata e non episodica pubblicazione di notizie concernenti i procedimenti sulla rassegna stampa dell'Ufficio; tali impugnazioni avranno necessità del visto del Procuratore generale, nel resto rimanendo piena l'autonomia del sostituto procuratore generale presente in udienza.

Per la Sezione distaccata di Bolzano, tale obbligo va adempiuto nei confronti dell'Avvocato generale.

Il sostituto procuratore generale designato alla trattazione dovrà altresì riferire al Procuratore generale sui procedimenti ed affari in materia internazionale che riguardino cittadini appartenenti a Stati che compongono in via permanente il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite con diritto di veto (Stati Uniti, Regno Unito, Russia e Cina), esclusa la Francia in quanto Paese membro dell'Unione Europea, ovvero cittadini appartenenti allo Stato della Città del Vaticano, per i quali si richiede il visto del Procuratore generale per i procedimenti di competenza della sede centrale di Trento e quello dell'Avvocato generale quanto ai procedimenti di competenza della Sezione Distaccata di Bolzano, con specifico obbligo, in tal caso, da parte dell'Avvocato generale, di riferire in proposito al titolare dell'ufficio.

In ossequio al dovere di leale collaborazione, ed in adesione alla Risoluzione del Consiglio Superiore della Magistratura di data 11 luglio 2018, contenente le linee-guida per l'organizzazione degli uffici giudiziari ai fini di una corretta comunicazione, è fatto obbligo ai magistrati dell'ufficio di informare tempestivamente il capo dell'ufficio, ovvero l'Avvocato generale per la sezione distaccata di Bolzano - con obbligo in capo all'Avvocato generale di informare senza ritardo il Procuratore generale - degli affari di particolare delicatezza, gravità, rilevanza, comunque idonei a coinvolgere l'immagine dell'ufficio, per la natura dei fatti o per la qualità dei soggetti coinvolti o per le questioni di diritto, nuove ovvero di speciale complessità e delicatezza.

La ripartizione delle competenze, considerate le ridotte dimensioni dell'ufficio, assume come criterio cardine quello di tendenzialmente evitare, nella distribuzione degli affari tra i magistrati, che un solo sostituto procuratore generale abbia, individualmente, competenza esclusiva su una materia, così da promuovere la possibilità di confronto e da evitare la dispersione delle esperienze in caso di trasferimento del singolo magistrato, nonchè cristallizzazioni destinate a nuocere alla qualità complessiva del lavoro ed allo sviluppo della professionalità dei magistrati interessati, e seguirà quindi, quale criterio prioritario, quello della alternanza.

L'assegnazione dei procedimenti, dei servizi di udienza e degli altri affari processuali avverrà, distintamente per la sede centrale dell'ufficio, sita in Trento, e per quella distaccata, sita in Bolzano, secondo criteri oggettivi predeterminati ed in misura paritaria, tenendo conto, a tal fine, anche dell'incidenza ponderale, e salva designazione specifica per singoli affari in ragione di particolari esigenze, che sarà oggetto di particolare motivazione.

Il principio di parità distributiva, anche ponderale, dei carichi di lavoro potrà comunque comportare le opportune deroghe ai criteri ordinari nel caso in cui debba procedersi a compensazione distributiva.

I criteri di assegnazione si pongono in pieno continuismo con il meccanismo consolidato anche nel previgente Documento organizzativo del 17 febbraio 2022; l'esame del dato statistico, infatti, al quale si fa integrale rinvio, rivela una sostanziale uniformità del dato quantitativo medio, nel periodo di interesse quadriennale 2021/2024, quanto a pendenze di procedimenti in corso di esecuzione pena, quanto ai visti sulle sentenze penali, alle impugnazioni proposte, ai visti sulle sentenze civili ed alle conclusioni/pareri in materia civile, sia nell'ufficio di Trento che in quello di Bolzano.

Le specifiche disposizioni relative alla distribuzione ed all'assegnazione del lavoro tengono quindi conto dei flussi delle sopravvenienze e delle definizioni, praticamente costanti nell'ultimo quinquennio, come si evince dalla lettura del dato statistico evidenziato dai prospetti PG_09 Movimento Affari 1° luglio 2019 – 30 giugno 2024, validati dall'Ispettorato generale nel novembre 2024, all'esito dell'ispezione ordinaria dell'Ufficio svoltasi *in loco* in tale mese, nonché dal prospetto statistico comparato estrapolato dall'Ufficio per le analisi statistiche ed il monitoraggio della spesa.

Limitatamente ai servizi di udienza, in caso di impedimento di un magistrato di ciascuna articolazione territoriale dell'ufficio e di impossibilità di sua sostituzione con il magistrato presente nella sede, centrale ovvero distaccata, le sostituzioni avverranno con i magistrati dell'altra sede di servizio, esclusa, in ogni caso, la sostituzione dei magistrati della sede di Bolzano con magistrati della sede di Trento in caso di trattazione di processi in lingua tedesca e ferma rimanendo, nei casi di impedimento di lunga durata, la facoltà del Procuratore Generale di procedere ad applicazione di un magistrato di altro ufficio requirente sulla base della valutazione comparativa delle esigenze dei due uffici interessati.

Va infine dato atto che, stante l'esiguità dell'organico degli uffici centrale e distaccato della Procura generale, le riunioni con i sostituti procuratori generali per le problematiche di interesse dell'ufficio sono praticamente costanti ed avvengono a cadenza pressoché settimanale.

6. Criteri di assegnazione degli affari: sede centrale di TRENTO. Oltre a tutto quanto specificamente e dettagliatamente indicato al precedente paragrafo 3., al Procuratore generale è attribuita in via esclusiva la competenza generale con riferimento alle attività ed ai servizi amministrativi e contabili dell'ufficio.

Il Procuratore generale, inoltre, nel quadro delle disposizioni regionali conseguenti alla delega di funzioni statali, intervenuta con il decreto legislativo n. 16 del 2017, esercita direttamente le attribuzioni in materia di disciplina del personale.

Quanto ai servizi penali e civili, l'assegnazione dei fascicoli, dei procedimenti e degli affari è organizzata nel modo seguente.

Partecipazione alle udienze e relativo calendario:

Il calendario delle udienze ordinarie sarà formato secondo i criteri di seguito indicati, predisposto mensilmente e pubblicato sul sito *internet* istituzionale dell'ufficio; la pubblicazione sul sito equivale ad approvazione da parte del Procuratore generale, che sarà espressa in tale sola forma.

In caso di assenza o impedimento di un magistrato si provvederà alla sostituzione, di norma, con l'altro magistrato in servizio nell'ufficio ed in caso di sua assenza o impedimento, secondo quanto indicato al precedente paragrafo 5., penultimo comma.

Per le udienze straordinarie si procederà a specifica designazione, in via di alternanza, iniziando dal magistrato meno anziano ed a rotazione con l'altro magistrato in servizio nell'ufficio.

Deroghe per casi particolari:

Fermo restando il principio di parità distributiva dei carichi di lavoro, si potrà derogare ai criteri ordinari di partecipazione alle udienze nei seguenti casi:

-) nel caso di rinvio ad altra udienza di cause particolarmente complesse;
-) nel caso di procedimenti per i quali uno dei magistrati abbia proposto impugnazione;
-) nel caso in cui si debba procedere a compensazione distributiva, anche in ragione della partecipazione ad udienze riguardanti procedimenti di particolare complessità.

Udienze penali ordinarie della Corte di appello, della Corte di assise di appello e della sezione Minorenni della Corte di appello – Udienze del Tribunale di sorveglianza ed udienze civili:

Il servizio sarà assicurato ed al medesimo vengono assegnati i seguenti magistrati:

- Maria Teresa dr.ssa RUBINI ed Andrea dr. FRAIOLI.

La partecipazione alle udienze avverrà in successione ed in alternanza, iniziando dal magistrato meno anziano ed a rotazione con l'altro magistrato in servizio nell'ufficio, con le eccezioni indicate al precedente punto "Deroghe per casi particolari".

Esecuzione penale:

Il servizio sarà assicurato ed al medesimo vengono assegnati i seguenti magistrati:

- Maria Teresa dr.ssa RUBINI ed Andrea dr. FRAIOLI.

L'assegnazione di ogni affare e di ogni procedimento avverrà in successione ed in alternanza, iniziando dal magistrato meno anziano ed a rotazione con l'altro magistrato in servizio nell'ufficio, con le eccezioni indicate al precedente punto "Deroghe per casi particolari".

Saranno assegnate allo stesso magistrato eventuali distinte procedure di esecuzione del medesimo provvedimento ovvero relative allo stesso soggetto.

Visti sulle sentenze ai fini delle impugnazioni:

Il servizio sarà assicurato ed al medesimo vengono assegnati i seguenti magistrati:

- Maria Teresa dr.ssa RUBINI ed Andrea dr. FRAIOLI.

L'assegnazione viene disposta per la durata di una settimana, in successione ed in alternanza, iniziando dal magistrato meno anziano ed a rotazione con l'altro magistrato in servizio nell'ufficio, con le eccezioni indicate al precedente punto "Deroghe per casi particolari".

Per le sentenze penali pronunciate dalla Corte di appello ovvero dalla Corte di assise di appello provvederà sempre il magistrato che ha trattato il processo in udienza.

Come indicato al precedente punto 5., il sostituto procuratore generale assegnatario dovrà concordare con il Procuratore generale le eventuali impugnazioni da proporre limitatamente ai delitti di competenza della Corte di assise di appello, ai delitti di cui all'art. 51, comma 3 *bis*, e 3 *quater*, cod. proc. pen., ed ai procedimenti ritenuti di pubblico interesse: il pubblico interesse si desume dalla reiterata e non episodica pubblicazione di notizie concernenti i procedimenti sulla rassegna stampa dell'Ufficio; tali impugnazioni avranno necessità del visto del Procuratore generale, nel resto rimanendo piena l'autonomia del sostituto procuratore generale presente in udienza.

Le richieste di impugnazione presentate dalla parte civile, dalla persona offesa, anche se non costituita parte civile, e dagli enti e dalle associazioni intervenuti a norma degli articoli 93 e 94, cod. proc. pen., ai sensi dell'articolo 572 cod. proc. pen., sono assegnate al magistrato che ha trattato il processo in udienza, ovvero, in subordine, al magistrato cui la sentenza è stata assegnata per il "visto", con le eccezioni indicate al precedente punto "Deroghe per casi particolari".

Pareri e richieste in materia di misure cautelari personali e reali ed in materia penale al di fuori delle udienze:

Il servizio sarà assicurato ed al medesimo vengono assegnati i seguenti magistrati:

- Maria Teresa dr.ssa RUBINI ed Andrea dr. FRAIOLI.

Gli affari ed i procedimenti saranno assegnati al magistrato che ha trattato o che è designato a trattare il relativo processo in udienza; altrimenti, l'assegnazione avverrà in successione ed in alternanza, iniziando dal magistrato meno anziano ed a rotazione con l'altro magistrato in servizio nell'ufficio, con le eccezioni indicate al precedente punto "Deroghe per casi particolari".

Saranno comunque assegnate allo stesso magistrato eventuali distinte procedure relative allo stesso soggetto.

Nei casi previsti dall'articolo 3, comma 2, decreto legislativo n. 106 del 2006, la richiesta di applicazione di misure cautelari personali e reali va sottoposta al preventivo assenso scritto del Procuratore generale.

Procedimenti ed affari in materia internazionale, di riconoscimento sentenze estere, in materia di incidenti di esecuzione al di fuori di procedure esecutive in corso, e di revisione:

Il servizio sarà assicurato ed al medesimo vengono assegnati i seguenti magistrati:

- Maria Teresa dr.ssa RUBINI ed Andrea dr. FRAIOLI.

L'assegnazione di ogni affare e di ogni procedimento avverrà in successione ed in alternanza, iniziando dal magistrato meno anziano ed a rotazione con l'altro magistrato in servizio nell'ufficio, con le eccezioni indicate al precedente punto "Deroghe per casi particolari".

Saranno comunque assegnate allo stesso magistrato eventuali distinte procedure relative allo stesso soggetto.

Per tali procedimenti, vi è generale obbligo di riferire e del visto sui relativi provvedimenti e su ogni determinazione ad essi inerente qualora trattasi di procedura di carattere internazionale da ritenersi di pubblico interesse: il pubblico interesse si desume dalla pubblicazione, reiterata e non episodica, di notizie concernenti il procedimento ovvero il/i soggetto/i interessato/i sulla rassegna stampa dell'Ufficio.

In particolare, il sostituto procuratore generale designato alla trattazione dovrà sempre riferire al Procuratore generale sui procedimenti ed affari in materia internazionale che riguardino cittadini appartenenti a Stati che compongono in via permanente il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite con diritto di veto (Stati Uniti, Regno Unito, Russia e Cina), esclusa la Francia in quanto Paese membro dell'Unione Europea, ovvero cittadini appartenenti allo Stato della Città del Vaticano, per i quali si richiede il visto del Procuratore generale.

Procedimenti in materia di protezione internazionale:

Il servizio sarà assicurato ed al medesimo vengono assegnati i seguenti magistrati:

- Maria Teresa dr.ssa RUBINI ed Andrea dr. FRAIOLI.

Si tratta dei procedimenti aventi ad oggetto la convalida del provvedimento con il quale il questore dispone il trattenimento o la proroga del trattenimento del richiedente protezione internazionale ex articolo 5 *bis*, D.L. n. 13 del 2017 (norma introdotta dal d.l. 11.10.2024 n. 145, convertito in l. 9.12.2024 n.187), oggi di competenza della Corte nel cui distretto ha sede il questore che ha adottato il provvedimento oggetto di convalida; nonché delle controversie aventi ad oggetto l'impugnazione dei provvedimenti previsti dall'articolo 35, d. lgs. n. 25 del 2008, al qual proposito va osservato che l'articolo 35 *bis*, d. lgs. ult. cit., prevede una serie di ipotesi nelle quali la proposizione del ricorso non sospende l'efficacia del provvedimento. Tuttavia, nei casi previsti dal comma 3, l'efficacia esecutiva del provvedimento impugnato può essere sospesa, su istanza di parte, con decreto motivato, quando ricorrono gravi e circostanziate ragioni (articolo 35 *bis*, comma 4), con provvedimento emesso dalla sezione immigrazione del Tribunale, avverso il cui decreto decisorio, ai sensi del comma 4-*bis*, D.L. n. 145 del 2024, è ammesso reclamo alla corte d'appello nel termine di cinque giorni, decorrente dalla comunicazione del decreto a cura della cancelleria, da effettuarsi anche nei confronti della parte non costituita. Si applicano gli articoli 737 e 738 del codice di procedura civile. Il reclamo è comunicato, a cura della cancelleria, alla controparte.

Atteso che l'articolo 5 *bis*, D.L. ult. cit., stabilisce che la Corte di appello chiamata a trattare i procedimenti in argomento deve essere individuata ai sensi dell'articolo 5, comma 2, l. 22 aprile 2005, n. 69, con espresso richiamo, quindi, all'autorità giudiziaria competente a dare esecuzione al mandato di arresto europeo, si ritiene ragionevole, per l'assegnazione delle procedure in argomento e per il relativo, eventuale parere da redigere, applicare i medesimi criteri che regolano l'assegnazione dei procedimenti in materia internazionale.

L'assegnazione di ogni affare e di ogni procedimento avverrà quindi in successione ed in alternanza, una volta ricevuta la comunicazione da parte dell'organo giudicante, iniziando dal magistrato meno anziano ed a rotazione con l'altro magistrato in servizio nell'ufficio, con le eccezioni indicate al precedente punto "Deroghe per casi particolari".

Saranno comunque assegnate allo stesso magistrato eventuali distinte procedure relative allo stesso soggetto.

Esame dei decreti di archiviazione ex articolo 58, decreto legislativo n. 231 del 2001:

Il servizio sarà assicurato ed al medesimo vengono assegnati i seguenti magistrati:

- Maria Teresa dr.ssa RUBINI ed Andrea dr. FRAIOLI.

L'assegnazione di ogni procedimento avverrà in successione ed in alternanza, iniziando dal magistrato meno anziano ed a rotazione con l'altro magistrato in servizio nell'ufficio, con le eccezioni indicate al precedente punto "Deroghe per casi particolari".

Saranno comunque assegnate allo stesso magistrato eventuali distinte procedure relative allo stesso ente.

Affari civili

Il servizio sarà assicurato ed al medesimo vengono assegnati i seguenti magistrati:

- Corrado dr. MISTRI, Maria Teresa dr.ssa RUBINI ed Andrea dr. FRAIOLI.

Al Procuratore generale saranno assegnati:

- i fascicoli civili ove si registra la presenza di figli minori di età e la necessità di assumere determinazioni nei loro confronti;

- i fascicoli civili aventi ad oggetto procedimenti diretti a limitare la capacità di agire delle persone (tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno).

Gli altri affari e procedimenti saranno assegnati, in successione ed in alternanza, ai sostituti procuratori generali, iniziando dal magistrato meno anziano ed a rotazione con l'altro magistrato in servizio nell'ufficio, con le eccezioni indicate al precedente punto "Deroghe per casi particolari".

Saranno comunque assegnate allo stesso magistrato eventuali distinte procedure afferenti gli stessi soggetti ovvero il medesimo nucleo familiare.

Procedimenti in materia di ingiusta detenzione e riparazione dell'errore giudiziario - procedimenti in materia di grazia.

I procedimenti in materia di ingiusta detenzione e riparazione dell'errore giudiziario, ed i procedimenti in materia di grazia sono assegnati al Procuratore generale.

Altri affari:

Provvederà il Procuratore generale ovvero altro magistrato dallo stesso designato, in successione ed in alternanza, iniziando dal magistrato meno anziano ed a rotazione con l'altro magistrato in servizio nell'ufficio, con le eccezioni indicate al precedente punto "Deroghe per casi particolari".

Saranno comunque assegnate allo stesso magistrato eventuali distinti affari relativi allo stesso soggetto.

6.1. Criteri di assegnazione degli affari: sezione distaccata di BOLZANO.

Oltre a quanto specificamente e dettagliatamente indicato al precedente paragrafo 4., per la sezione distaccata di Bolzano valgono i seguenti criteri organizzativi:

Partecipazione alle udienze e relativo calendario:

Il calendario delle udienze ordinarie sarà formato secondo i criteri di seguito indicati, predisposto mensilmente e pubblicato sul sito *internet* istituzionale dell'ufficio.

In caso di assenza o impedimento di un magistrato si provvederà alla sostituzione, di norma, con l'altro magistrato in servizio nell'ufficio, ed in caso di sua assenza o impedimento, secondo quanto indicato al precedente paragrafo 5., penultimo comma.

Per le udienze straordinarie si procederà a specifica designazione, in via di alternanza, iniziando dal magistrato meno anziano ed a rotazione con l'altro magistrato in servizio nell'ufficio.

Deroghe per casi particolari:

Fermo restando il principio di parità distributiva dei carichi di lavoro, si potrà derogare ai criteri ordinari di partecipazione alle udienze nei seguenti casi:

-) nel caso di rinvio ad altra udienza di cause particolarmente complesse;
-) nel caso di procedimenti per i quali uno dei magistrati abbia proposto impugnazione;
-) nel caso in cui si debba procedere a compensazione distributiva, anche in ragione della partecipazione ad udienze riguardanti procedimenti di particolare complessità.

Udienze penali ordinarie della Corte di appello, della Corte di assise di appello:

Il servizio sarà assicurato ed al medesimo vengono assegnati i seguenti magistrati:

- dott.ssa Alessandra Burei e dott.ssa Donatella Marchesini.

La partecipazione alle udienze avverrà in successione ed in alternanza, iniziando dal magistrato meno anziano ed a rotazione con l'altro magistrato in servizio nell'ufficio, con le eccezioni indicate al precedente punto "Deroghe per casi particolari".

In caso di assenza di uno dei magistrati sopra indicati, ovvero di carico particolarmente gravoso di processi, il servizio di udienza potrà essere assicurato anche dall'Avvocato generale.

Udienza della sezione Minorenni della Corte di appello ed udienze civili:

- dott.ssa Alessandra Burei;
- in casi di assenza o impedimento della dott.ssa Burei, il dott. Mayr, ovvero, in assenza o impedimento anche di questi, la dott.ssa Marchesini.

Udienze del Tribunale di sorveglianza:

- dr.ssa Marchesini ed in sua assenza o impedimento dr. Mayr, ovvero, in assenza o impedimento anche di questi, la dott.ssa Burei.

Affari civili:

- dr. Burei ed in sua assenza o impedimento dr. Mayr, ovvero, in assenza o impedimento anche di questi, la dott.ssa Marchesini.

Esecuzione penale:

- dr. Mayr ed in sua assenza o impedimento dr.ssa Marchesini;
- dr.ssa Burei in caso di assenza o impedimento degli altri magistrati.

Visti sulle sentenze della Corte di appello, sezione distaccata di Bolzano, del Tribunale di Bolzano, del Tribunale per i minorenni di Bolzano e dei giudici di pace del circondario ai fini delle impugnazioni:

Il servizio è assicurato ed al medesimo vengono assegnati i seguenti magistrati:

- dr.ssa Burei
- dr.ssa Marchesini.
- dr. Mayr.

L'assegnazione viene disposta per la durata di una settimana, in successione ed in alternanza, iniziando dal magistrato meno anziano ed a rotazione con l'altro magistrato in servizio nell'ufficio, con le eccezioni indicate al precedente punto "Deroghe per casi particolari".

Per le sentenze penali pronunciate dalle sezioni distaccate della Corte di appello ovvero della Corte di assise di appello provvede il magistrato che ha trattato il processo in udienza.

Come indicato al precedente punto 5., il sostituto procuratore generale assegnatario dovrà concordare con l'Avvocato generale le eventuali impugnazioni da proporre limitatamente ai delitti di competenza della Corte di assise di appello, ai delitti di cui all'art. 51, comma 3 *bis*, e 3 *quater*, cod. proc. pen., ed ai procedimenti ritenuti di pubblico interesse: il pubblico interesse si desume dalla reiterata e non episodica pubblicazione di notizie concernenti i procedimenti sulla rassegna stampa dell'Ufficio; tali impugnazioni avranno necessità del visto dell'Avvocato generale, nel resto rimanendo piena l'autonomia del sostituto procuratore generale presente in udienza.

Le richieste di impugnazione presentate dalla parte civile, dalla persona offesa, anche se non costituita parte civile, e dagli enti e dalle associazioni intervenuti a norma degli articoli 93 e 94, cod. proc. pen., ai sensi dell'articolo 572 cod. proc. pen., sono assegnate al magistrato che ha trattato il processo in udienza, ovvero, in subordine, al quale la sentenza era assegnata per il "visto", ovvero ancora, in successione ed in alternanza, iniziando dal magistrato meno

anziano ed a rotazione con l'altro magistrato in servizio nell'ufficio, con le eccezioni indicate al precedente punto "Deroghe per casi particolari".

Pareri e richieste in materia di misure cautelari personali e reali ed in materia penale al di fuori delle udienze:

Il magistrato che ha trattato o è designato a trattare il relativo processo in udienza e, negli altri casi, i seguenti magistrati in successione: dr. Mayr, dr.ssa Burei, dr.ssa Marchesini.

Saranno comunque assegnate allo stesso magistrato eventuali distinte procedure relative allo stesso soggetto.

Nei casi previsti dall'articolo 3, comma 2, decreto legislativo n. 106 del 2006, la richiesta di applicazione di misure cautelari personali e reali va sottoposta al preventivo assenso scritto dell'Avvocato generale.

Procedimenti ed affari in materia internazionale, di riconoscimento sentenze estere:

Il servizio sarà assicurato ed al medesimo vengono assegnati i seguenti magistrati, in ordine settimanale a rotazione:

- dr. Mayr
- dr.ssa Marchesini

con le eccezioni indicate al precedente punto "Deroghe per casi particolari".

Saranno comunque assegnate allo stesso magistrato eventuali distinte procedure relative allo stesso soggetto.

Per tali procedimenti, vi è generale obbligo di riferire e del visto sui relativi provvedimenti e su ogni determinazione ad essi inerente qualora trattasi di procedura di carattere internazionale da ritenersi di pubblico interesse: il pubblico interesse si desume dalla pubblicazione, reiterata e non episodica, di notizie concernenti il procedimento ovvero il/i soggetto/i interessato/i sulla rassegna stampa dell'Ufficio.

In particolare, il sostituto procuratore generale designato alla trattazione dovrà sempre riferire all'Avvocato generale sui procedimenti ed affari in materia internazionale che riguardino cittadini appartenenti a Stati che compongono in via permanente il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite con diritto di veto (Stati Uniti, Regno Unito, Russia e Cina), esclusa la Francia in quanto Paese membro dell'Unione Europea, ovvero cittadini appartenenti allo Stato della Città del Vaticano, per i quali si richiede il visto dell'Avvocato generale, che dovrà prontamente informare il Procuratore generale.

Procedimenti in materia di incidenti di esecuzione al di fuori di procedure esecutive in corso, di riparazione per errori giudiziari, di revisione e di grazia:

- dott. Mayr, ovvero, in sua assenza o impedimento, dott.ssa Marchesini.

Saranno comunque assegnate allo stesso magistrato eventuali distinte procedure relative allo stesso soggetto.

Procedimenti in materia di protezione internazionale:

Il servizio è assicurato ed al medesimo vengono assegnati i seguenti magistrati:

- dr.ssa Burei,
- dr.ssa Marchesini,
- dr. Mayr.

L'assegnazione viene disposta per la durata di una settimana, in successione ed in alternanza, una volta ricevuta la comunicazione da parte dell'organo giudicante, iniziando dal magistrato meno anziano ed a rotazione con l'altro magistrato in servizio nell'ufficio, con le eccezioni indicate al precedente punto "Deroghe per casi particolari".

Si richiamano le disposizioni di cui al precedente paragrafo 6.

Saranno comunque assegnate allo stesso magistrato eventuali distinte procedure relative allo stesso soggetto.

Esame dei decreti di archiviazione ex articolo 58, decreto legislativo n. 231 del 2001:

Il servizio sarà assicurato ed al medesimo vengono assegnati i seguenti magistrati:

- dr.ssa Burei,
- dr.ssa Marchesini,
- dr. Mayr.

L'assegnazione di ogni affare e di ogni procedimento avverrà in successione ed in alternanza, iniziando dal magistrato meno anziano ed a rotazione con l'altro magistrato in servizio nell'ufficio, con le eccezioni indicate al precedente punto "Deroghe per casi particolari".

Saranno comunque assegnate allo stesso magistrato eventuali distinte procedure relative allo stesso ente.

Altri affari:

Provvederà l'Avvocato generale ovvero altro magistrato dallo stesso designato, in successione ed in alternanza, iniziando dal magistrato meno anziano ed a rotazione con l'altro magistrato in servizio nell'ufficio, con le eccezioni indicate al precedente punto "Deroghe per casi particolari".

Saranno comunque assegnati allo stesso magistrato eventuali distinti affari relativi allo stesso soggetto.

7. II MAGRIF. In virtù del provvedimento organizzativo del 21 febbraio 2024, Andrea dr. FRAIOLI, sostituto procuratore generale della Corte di appello di TRENTO, assegnato alla sede centrale dell'ufficio, è stato nominato MAGRIF dell'ufficio per la durata di anni tre, senza esonero dalle funzioni giurisdizionali, come dallo stesso richiesto e come giustificato dalle ridotte dimensioni dell'ufficio, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, circolare del Consiglio Superiore della Magistratura in materia di magistrati referenti distrettuali e magistrati di riferimento per l'innovazione, deliberata in data 6 novembre 2019.

Va evidenziato che, nel presente anno, secondo gli obiettivi dell'ufficio che saranno indicati anche nel programma annuale delle attività predisposto ai sensi dell'articolo 4, decreto legislativo n. 240 del 2006, il MAGRIF sarà affiancato e supportato dal Procuratore generale:

- nei compiti organizzativi e nelle attività dirette alla revisione dei siti *internet* degli uffici requirenti del distretto, attesa la rilevata opportunità di conformare, anche facendoli transitare sulla apposita piattaforma ministeriale, i siti *web* del distretto alla normativa vigente in materia, e in particolare ai seguenti punti: - ACCESSIBILITÀ, cioè consultabilità dei contenuti *web* anche da parte di utenti con disabilità sensoriali e/o motorie, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge n. 4/2004, "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici", pubblicata sulla G.U. del 17 gennaio 2004; - USABILITÀ, ovvero facilità di navigazione, individuazione e organizzazione delle informazioni, in relazione alle caratteristiche culturali e tecnologiche degli utenti ai quali esse sono rivolte; - PRIVACY e SICUREZZA: i siti che offrono servizi interattivi e/o dispongono di dati personali (ad esempio liste di indirizzi di posta elettronica), devono necessariamente conformarsi al Decreto legislativo n. 196/2003 (il nuovo Codice della Privacy). Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio, 16 gennaio 2002, "Sicurezza informatica e delle Telecomunicazioni nelle Pubbliche Amministrazioni", i siti devono garantire una base minima di sicurezza;

- nei compiti organizzativi e nelle attività dirette alla risoluzione della situazione di grave criticità che interessa l'infrastruttura informatica del distretto, con riferimento sia al cablaggio che alla rete, la cui capacità attuale si presenta in stato di marcata obsolescenza e quindi gravemente insufficiente, tanto che le prossime implementazioni informatiche potrebbero addirittura comprometterne la funzionalità; al proposito va dato atto della intervenuta sottoscrizione, nel dicembre u.s., del protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia - dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia e la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, per l'informatizzazione degli uffici giudiziari presso la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, che consente l'attivazione degli opportuni interventi tecnici da parte dei vertici distrettuali e dell'ufficio di coordinamento interdistrettuale per i servizi dell'innovazione tecnologica;
- nei compiti organizzativi e nelle attività dirette all'aggiornamento del servizio numero verde ed agenda degli appuntamenti degli uffici giudiziari; trattasi di una piattaforma per le prenotazioni *on line* denominata "Agenda degli appuntamenti per gli uffici giudiziari" del distretto, raggiungibile a mezzo numero verde ovvero a mezzo *app*, da utilizzare con *smartphone* scaricabile da *Play Store* denominata GIUStaas (Giustizia Trentino Alto Adige/Südtirol), rivelatasi particolarmente utile per gli uffici e per l'utenza e che necessita delle adeguate ed opportune modifiche migliorative dirette ad implementare alcuni servizi ed a regolamentare l'attività del relativo Gruppo di lavoro.

Gli applicativi principali in uso per le attività di ufficio sono i seguenti:

- **Consolle civile** (consente l'accesso diretto agli atti dei procedimenti e ai relativi documenti depositati dalle Parti: viene quindi utilizzato per lo studio delle cause nonché, attivamente, per l'*intervento* del pubblico ministero ovvero per redigere conclusioni / pareri e quant'altro);
- **Consolle area Penale** (è utilizzato per leggere/visualizzare le sentenze sia dei Tribunali e relativi Uffici GIP/GUP del distretto sia dei Giudici di Pace e per apporre il Visto);
- **SICP** (salvo quanto detto sopra per la Consolle Penale, che è una funzione del SICP, nell'attività quotidiana quest'ultimo ha un utilizzo maggiormente limitato; consente nondimeno di verificare eventuali stralci e quindi l'esito di posizioni connesse a quelle trattate);
- **TIAP** (risulta poco implementato ed è ormai superato);
- **SIES/SIEP** (costituisce la base dell'esecuzione penale ed è ampiamente utilizzato, nelle sue ampie funzionalità, sia dalla Segreteria sia dai magistrati; il sistema consente tra l'altro di consultare *lo stato dell'esecuzione* sempre aggiornato nonché singoli provvedimenti del pubblico ministero e dell'Ufficio di

Sorveglianza; oltre allo strumento (indispensabile) di computo della pena, di recente è stato anche implementato con un programma di calcolo della pena a seguito dell'introduzione dell'art. 656 comma 10bis c.p.p.);

- **OneDrive** (è utilizzato per l'archiviazione in *cloud* di atti/documenti del singolo utente);
- **SharePoint** (è utilizzato per la condivisione in *cloud* di atti/documenti; in particolare sono state trasferite su questo sistema tutte le cartelle condivise;
- **Intranet del distretto di Trento – Bolzano** (oltre a dati utili sull'assetto degli Uffici, consente l'accesso all'archivio delle sentenze pronunciate dalla Corte d'Appello);
- **SIDET** (il sistema informativo detenuti è utilizzato per lo più dalle Segreterie; l'accesso diretto del magistrato può essere nondimeno utile al fine di consultare rapidamente posizioni giuridiche e precedenti penali).

8. Criteri di organizzazione e di ripartizione del lavoro del personale ausiliario: sede centrale di TRENTO.

L'organizzazione dell'ufficio centrale è articolata nelle seguenti unità organizzative:

- Ufficio di diretta collaborazione con il Procuratore generale – Segreteria di *staff*;
- Segreteria generale;
- Ufficio per le analisi statistiche ed il monitoraggio della spesa;
- Segreteria contabile;
- Segreteria penale;
- Segreteria civile.

Ufficio di diretta collaborazione con il Procuratore generale - Segreteria di staff:

Trattasi di unità di diretta collaborazione, dipendente dal Procuratore Generale, costituita per l'esercizio delle funzioni di direzione dell'ufficio e per l'espletamento dei compiti indicati come di competenza del Procuratore generale.

Alla stessa fa capo il personale di polizia giudiziaria distaccato presso la Procura generale per l'espletamento dei relativi compiti di servizio; fanno altresì capo i servizi cerimoniale e comunicazione, di anticamera, nonché le competenze in materia di sicurezza dei magistrati e degli uffici, e quelle di organizzazione e gestione in materia di informatizzazione dei servizi e di aggiornamento del sito *internet* istituzionale dell'ufficio e relative applicazioni e funzionalità.

Il servizio sarà assicurato ed al medesimo vengono assegnati:

- Carla Zorer - Magg. Christian Spagnuolo - App. Nicola Cordeschi - Giacomo Pesce - Roberto Faccini - Antonella Ventura.

Segreteria generale:

Trattasi di unità organizzativa complessa, con competenze di coordinamento di tutte le unità organizzative dell'ufficio e di diretta trattazione degli affari generali e di ogni altra attività non rientrante nella specifica competenza di diversa unità organizzativa.

Alla Segreteria generale fanno capo, tra gli altri, il servizio tecnico, con competenze di supporto tecnico per tutte le attività riguardanti la sede dell'ufficio giudiziario e le risorse materiali, il servizio traduzioni e interpretariato, il servizio attività ausiliarie, con competenze per le attività ausiliarie, di spedizione, di copia degli atti, il servizio di guida e manutenzione degli autoveicoli, il servizio del consegnatario, con competenze per le attività proprie del consegnatario previste dalla normativa di contabilità di Stato, il servizio del consegnatario per i beni regionali, secondo le ripartizioni di competenza conseguenti all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 16 del 2017, ed il servizio protocollo, con competenze per le attività di registrazione e segnatura di protocollo degli atti e della corrispondenza.

Il servizio sarà assicurato ed al medesimo vengono assegnati:

- Carla Zorer, funzionario responsabile - Claudia Sommadossi - Antonella Ventura
- Lara Mumelter (nulla osta e statistiche) - Vincenzo Spezzano - Giacomo Pesce - Roberto Faccini.

In particolare:

- alla Segreteria generale sono assegnate: Carla Zorer - Claudia Sommadossi - Antonella Ventura - Lara Mumelter (nulla osta e statistiche);
- al servizio tecnico, attività ausiliarie ed autoveicoli: Carla Zorer - Giacomo Pesce - Roberto Faccini;
- al servizio traduzioni e interpretariato e del consegnatario statale: Vincenzo Spezzano;
- al servizio del consegnatario per i beni della Regione Trentino Alto Adige: Carla Zorer;
- al servizio protocollo: Claudia Sommadossi - Antonella Ventura - Lara Mumelter (nulla osta e statistiche).

Ufficio per le analisi statistiche ed il monitoraggio della spesa:

Il servizio sarà assicurato ed al medesimo vengono assegnati:

- Luca dr. Tomasini - Federica dr.ssa Debiasi - Carla Zorer

Segreteria contabile:

Il servizio sarà assicurato ed al medesimo vengono assegnati:

- Federica dr.ssa Debiasi - Giuseppina Frasson - Carla Zorer, quale funzionario delegato alle spese di giustizia

Segreteria penale:

Il servizio sarà assicurato ed al medesimo vengono assegnati:

- Luca dr. Tomasini - Bruna Mazzali - Walter Stefani - Valeria Santarelli

Segreteria civile:

Il servizio sarà assicurato ed al medesimo vengono assegnati:

- Luca dr. Tomasini - Claudia Sommadossi, quest'ultima in ausilio e compatibilmente con le prevalenti esigenze della Segreteria generale, nonché in sostituzione del dr. Tomasini, in caso di sua assenza o impedimento.

L'attività prestata da Lara Mumelter per la sede centrale avverrà da remoto, attraverso trasmissione della corrispondenza per via telematica.

Nel quadro delle disposizioni regionali conseguenti alla delega di funzioni statali intervenuta con il decreto legislativo n. 16 del 2017, la gestione del personale ed i rapporti con le organizzazioni sindacali sono delegati per il loro esercizio, in virtù del presente Documento organizzativo, alla funzionaria responsabile della Segreteria generale e di *staff*, Carla Zorer, trattandosi di funzioni astrattamente delegabili ai sensi dell'articolo 17, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed anche al fine di evitare posizioni di evidente incompatibilità in relazione potere di esercizio dell'azione disciplinare riservato al capo dell'ufficio; il Procuratore generale sovrintende alla organizzazione ed all'assegnazione del personale, concordato con la funzionaria responsabile, provvede alle determinazioni inerenti la valutazione del personale, ad esito di attività istruttoria e conseguente proposta formulata dalla funzionaria responsabile, ed esercita direttamente le attribuzioni in materia di esercizio dell'azione disciplinare nei confronti del personale.

Nell'esercizio della delega relativa alla gestione del personale, la funzionaria delegata avrà in particolare cura di predisporre la turnistica mensile dei funzionari

e del personale in servizio il sabato, nonché di predisporre i piani ferie, di durata almeno semestrale, con indicazione, in via di massima, di stabilire la fruizione delle ferie per almeno due settimane nel c.d. periodo feriale, fissato con decreto dal Ministero della Giustizia, atteso che in tale periodo le attività dell'ufficio sono fortemente rallentate e le udienze fissate sono in numero estremamente limitato², così assicurandosi il rispetto del principio della fruizione delle ferie compatibilmente con le oggettive esigenze di servizio.

Nel resto, ai sensi dell'articolo 32, contratto di lavoro del personale dipendente Regionale, dovendo le ferie essere fruite *<<in periodi compatibili con le oggettive esigenze di servizio>>*, tenuto conto dell'orario di lavoro, delle richieste del dipendente e del frazionamento di esse in più periodi, si avrà cura di assicurare, di regola, che la maggior parte del residuo periodo di ferie sia fruito, del pari, in periodo in cui le attività dell'ufficio risultano rallentate e le udienze fissate in numero maggiormente limitato, come, ad esempio, in occasione delle festività Natalizie.

In caso di assenza o impedimento di un'unità di personale nell'ambito delle diverse unità organizzative, i provvedimenti di sostituzione o assegnazione saranno adottati dalla funzionaria responsabile della Segreteria Generale, che provvederà anche al coordinamento delle unità di personale dei servizi in posizione di coassegnazione.

L'assegnazione del personale alle previste unità organizzative e gli spostamenti fra le stesse non comportano variazione dell'organizzazione dell'ufficio e del presente Documento organizzativo.

Ai fini dell'accelerazione dei processi di trattazione delle attività amministrative e contabili e del contenimento della spesa, tutti gli atti amministrativi e contabili, salvo che ricorrano speciali esigenze, dovranno essere trasmessi in via telematica ed archiviati in formato digitale.

8.1. Criteri di organizzazione e di ripartizione del lavoro del personale ausiliario: sezione distaccata di BOLZANO.

L'organizzazione della sezione distaccata è articolata nelle seguenti unità organizzative:

- Ufficio di diretta collaborazione con l'Avvocato generale;
- Segreteria generale e per le analisi statistiche;
- Segreteria penale;
- Segreteria civile.

² Nell'anno 2024 risulta essere stata fissata, in periodo feriale, una sola udienza che impegna i magistrati dell'ufficio.

Ufficio di diretta collaborazione con l'Avvocato generale:

- dott.ssa Angela Moresco

Segreteria generale e per le analisi statistiche:

Trattasi di unità organizzativa complessa, con competenze di coordinamento di tutte le unità organizzative dell'ufficio e di diretta trattazione degli affari generali e di ogni altra attività non rientrante nella specifica competenza di diversa unità organizzativa.

Alla Segreteria generale fanno capo, tra gli altri, il servizio tecnico, con competenze di supporto tecnico per tutte le attività riguardanti la sede dell'ufficio giudiziario e le risorse materiali, il servizio traduzioni e interpretariato, il servizio attività ausiliarie, con competenze per le attività ausiliarie, di spedizione, di copia degli atti, il servizio di guida e manutenzione degli autoveicoli, il servizio del consegnatario, con competenze per le attività proprie del consegnatario dei beni regionali, a seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 16 del 2017, ed il servizio protocollo, con competenze per le attività di registrazione e segnatura di protocollo degli atti e della corrispondenza.

Il servizio sarà assicurato ed al medesimo vengono assegnati:

- dr.ssa Angela Moresco – funzionario responsabile;
- sig.ra Susanna Nagler – funzionario responsabile vicario;
- sig. Stefan Cappello – funzionario;
- sig.ra Lara Mumelter – operatore;
- sig. Harald Anegg – operatore;
- sig. Karl Anton Nussbaumer - operatore.

Segreteria penale:

Il servizio sarà assicurato ed al medesimo vengono assegnati:

- sig.ra Susanna Nagler – funzionario responsabile;
- sig. Stefan Cappello – funzionario responsabile vicario;
- sig.ra Lara Mumelter – addetta al riconoscimento delle sentenze penali straniere;
- sig. Harald Anegg – attività di segreteria (visti e pareri penali)
- sig. Karl Anton Nussbaumer – attività di segreteria (predisposizione fascicoli udienze).

Segreteria civile:

Il servizio sarà assicurato ed al medesimo vengono assegnati:

- sig.ra Susanna Nagler – funzionario responsabile;

- sig. Stefan Cappello – funzionario responsabile vicario
- sig. Harald Anegg – attività di segreteria (visti e pareri civili)
- sig. Karl Anton Nussbaumer – attività di segreteria (predisposizione fascicoli udienze).

Personale assegnato ai servizi

Servizio tecnico, attività ausiliarie ed autoveicoli, addetti all'emergenza

- sig. Harald Anegg;
- sig. Karl Anton Nussbaumer.

Servizio protocollo

- dr.ssa Angela Moresco – Funzionario responsabile;
- sig.ra Susanna Nagler;
- sig. Stefan Cappello.

Servizio traduzioni

- dr.ssa Angela Moresco – Funzionario responsabile.

Servizio analisi statistiche

- dr.ssa Angela Moresco – Funzionario responsabile
- sig.ra Lara Mumelter - collaboratore

Consegnatario dei beni regionali

- sig.ra Susanna Nagler

Nel quadro delle disposizioni regionali conseguenti alla delega di funzioni statali intervenuta con il decreto legislativo n. 16 del 2017, la gestione del personale ed i rapporti con le organizzazioni sindacali sono delegati per il loro esercizio, in virtù del presente Documento organizzativo, alla funzionaria responsabile della Segreteria generale dott.ssa Angela Moresco, trattandosi di funzioni astrattamente delegabili ai sensi dell'articolo 17, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed anche al fine di evitare posizioni di evidente incompatibilità in relazione al potere di esercizio dell'azione disciplinare, riservato al capo dell'ufficio; l'Avvocato generale sovrintende alla organizzazione ed all'assegnazione del personale, concordato con la funzionaria responsabile, provvede alle determinazioni inerenti la valutazione del personale, ad esito di attività istruttoria e conseguente proposta formulata dalla funzionaria

responsabile, e segnala al Procuratore generale eventuali condotte di rilievo disciplinare dei dipendenti, rimanendo riservate al Procuratore generale le sole attribuzioni inerenti l'esercizio dell'azione disciplinare nei confronti del personale.

In caso di assenza o impedimento di un'unità di personale nell'ambito delle diverse unità organizzative, i provvedimenti di sostituzione o assegnazione saranno adottati dalla funzionaria responsabile della Segreteria Generale, che provvederà anche al coordinamento delle unità di personale dei servizi in posizione di coassegnazione.

L'assegnazione del personale alle previste unità organizzative e gli spostamenti fra le stesse non comportano variazione dell'organizzazione dell'ufficio e del presente Documento organizzativo.

Ai fini dell'accelerazione dei processi di trattazione delle attività amministrative e del contenimento della spesa, tutti gli atti amministrativi, salvo che ricorrano speciali esigenze, dovranno essere trasmessi in via telematica ed archiviati in formato digitale.

9. Specifica sulle disposizioni organizzative dell'Ufficio in relazione al disposto di cui agli articoli 37, 39, 40 e 41, circolare sull'organizzazione degli uffici di Procura.

Come recita l'articolo 37 della circolare in argomento, il progetto organizzativo costituisce il documento programmatico ed organizzativo generale dell'ufficio, tale connotazione evidenziando la necessità che esso provveda a disciplinare l'intero ciclo funzionale delle attività della Procura generale, incluse, quindi, le attribuzioni del personale. Tanto, *a fortiori*, in un contesto connotato dalla endemica carenza della figura del dirigente amministrativo, che grava di impropri compiti di supplenza, in relazione alla gestione *latu sensu* del personale, il capo dell'ufficio, ed in una peculiare cornice normativa ordinamentale connotata dalla delega di quasi tutte le funzioni ministeriali riguardanti l'attività organizzativa ed amministrativa di supporto agli uffici giudiziari alla Regione Autonoma, dall'esistenza di una sezione distaccata dell'ufficio e dalla previsione del principio del bilinguismo in una porzione territoriale del distretto.

Quanto sopra esposto impone e giustifica la strutturazione e l'impostazione del Progetto organizzativo nella presente forma; in questo paragrafo si riassumeranno, peraltro, con trasfusione nel *format* allegato alla delibera consiliare del 9 ottobre 2024, gli specifici profili indicati dagli articoli 37 e ss., della circolare.

In particolare:

9.1. come si evince dalla disamina dell'allegato dato statistico, si registra una sostanziale uniformità del dato quantitativo medio, nel periodo quadriennale

2021/2024, quanto a pendenze di procedimenti in corso di esecuzione pena, quanto ai visti sulle sentenze penali, alle impugnazioni proposte, ai visti sulle sentenze civili ed alle conclusioni/pareri in materia civile, sia nell'ufficio di Trento che in quello di Bolzano, apprezzandosi unicamente un dato lievemente inferiore nella sezione distaccata di Bolzano rispetto alla sede centrale di Trento quanto agli affari civili (media annua degli affari del quinquennio 1° luglio 2019-30 giugno 2024 pari a 59,8= in Bolzano, a fronte di una media annua pari a 78,8= in Trento).

L'analisi del dato si è basata sull'esame dei prospetti PG_09 Movimento Affari 1° luglio 2019 – 30 giugno 2024, validati dall'Ispettorato generale nel novembre 2024, all'esito dell'ispezione ordinaria dell'Ufficio svoltasi *in loco* in tale mese, nonché del prospetto statistico comparato estrapolato dall'Ufficio per le analisi statistiche ed il monitoraggio della spesa.

Non sono stati registrati ritardi ed il tempo medio di definizione dei procedimenti è relazionato alla data dell'udienza, termine che risulta sempre rispettato, sia presso la sede centrale che presso la sezione distaccata;

9.2. sono stati raggiunti i seguenti obiettivi nel primo anno di direzione dell'Ufficio:

- è stata completata la revisione del sito *internet* dell'ufficio, transitato sulla apposita piattaforma ministeriale; al proposito, ho rappresentato ai Procuratori della Repubblica del distretto l'importanza e la necessità di conformare i siti *web* alla normativa vigente in materia ed in particolare ai requisiti minimi di cui alla circolare Ministero di Giustizia di data 7 maggio 2004, Prot. n. 6515/04 Uff. Sist. Com/GL; nell'ambito dell'autonomia di ciascun Ufficio nel determinare i contenuti del proprio sito *web*, sono state diramate, con atto di data 9 settembre 2024, prot. n. 4025/2024, indicazioni dirette a garantire una corretta implementazione dei siti individuando le macroaree e/o pagine comuni ed una figura di riferimento, raccomandando che, tra i servizi che dovranno essere presenti su tutti i siti *web* del distretto, si preveda un collegamento di immediata accessibilità alla "Stanza del Cittadino", piattaforma che consente l'accesso digitale ai servizi pubblici anche direttamente da *smartphone* o *computer*, al fine di agevolare l'interazione dei cittadini con la pubblica amministrazione anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative:

- è stata completata la bonifica e la migrazione delle cartelle condivise dell'ufficio sul sistema *SharePoint*, al fine di rendere più efficace e sicura la condivisione documentale all'interno degli uffici giudiziari, e sono stati dismessi gli applicativi *in house*;

- sono state assunte svariate ed importanti misure in materia di sicurezza degli edifici giudiziari, quali: le indicazioni operative prescrittive dirette alla Regione

Trentino Alto Adige/Südtirol in relazione alla procedura di gara per il riaffidamento del servizio di vigilanza presso gli edifici che ospitano gli uffici giudiziari del distretto, che si leggono nell'atto di data 28 marzo 2024, prot. n. 1658/2024; le nuove direttive in materia di sicurezza per l'accesso agli uffici giudiziari, che si leggono nella disposizione di data 17 luglio 2024, prot. n. 3423/2024; le nuove disposizioni in materia di videosorveglianza negli edifici giudiziari del distretto, che si leggono nell'atto di data 14 novembre 2024, prot. 5123/2024:

- si è provveduto alla rivisitazione del piano della sicurezza informatica nonché del documento programmatico sulla sicurezza dei dati, che si leggono nell'atto di data 12 settembre 2024, prot. 61/2024;
- sono state emanate nuove direttive e disposizioni in materia di informativa sul trattamento di dati personali effettuati per la gestione del sistema controllo accessi prioritari e di sicurezza del Palazzo di Giustizia di Trento - Largo Pigarelli, che si leggono nell'atto di data 16 settembre 2024, prot. 62/2024;
- si è dato impulso all'esercizio dell'attività di coordinamento che compete istituzionalmente al Procuratore generale presso la Corte di appello, ai sensi dell'articolo 6, decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106, valorizzando il modello organizzativo delle Conferenze distrettuali, celebrate alla presenza del Procuratore generale, dell'Avvocato generale, e dei capi degli uffici requirenti del distretto; nel corso degli incontri, previo ordine del giorno in precedenza comunicato, vengono discusse tematiche oggetto di auspicabili determinazioni unitarie a livello distrettuale; all'esito dei contributi, sinora sempre rivelatisi stimolanti e fecondi, il Procuratore generale provvede all'emanazione di criteri di orientamento distrettuale nelle materie oggetto delle Conferenze;

9.3. quanto alla fissazione degli obiettivi che l'ufficio intende raggiungere nell'arco temporale di vigenza del progetto organizzativo, va rimarcato come la dilatata durata del suddetto arco temporale renda difficili previsioni a così lungo termine; si indicano, quindi, i prossimi obiettivi dell'Ufficio per l'anno 2025, che costituiranno comunque proiezione di quegli degli anni successivi:

- mantenimento della tempistica di trattazione degli affari, che non registrano ritardi, in quanto il tempo medio di definizione dei procedimenti è relazionato alla data dell'udienza, termine che risulta sempre rispettato, sia presso la sede centrale che presso la sezione distaccata, garantendo il pieno rispetto del principio di ragionevole durata del giudizio; al proposito ricordo che il distretto della Corte di appello di Trento presenta un numero assolutamente esiguo di procedure *ex lege* Pinto, evidente indice, questo, di una realtà virtuosa, da mantenere e consolidare anche nei prossimi anni;

- avvio alla risoluzione della situazione di grave criticità che interessa l'infrastruttura informatica del distretto, con riferimento sia al cablaggio che alla rete, la cui capacità attuale si presenta in stato di marcata obsolescenza e quindi gravemente insufficiente, tanto che le prossime implementazioni informatiche potrebbero addirittura comprometterne la funzionalità; al proposito va dato atto della intervenuta sottoscrizione, nel dicembre u.s., del protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia - dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia e la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, per l'informatizzazione degli uffici giudiziari presso la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, che consente l'attivazione degli opportuni interventi tecnici da parte dei vertici distrettuali e dell'ufficio di coordinamento interdistrettuale per i servizi dell'innovazione tecnologica;
- stimolo al maggiore efficientamento delle funzioni organizzative e di supporto all'apparato giudiziario da parte della Regione, attraverso la soluzione ritenuta più adeguata dall'Ente territoriale, alle cui scelte discrezionali per la definizione dei compiti di *governance* ci si deve rimettere, prendendo atto dell'impraticabilità, allo stato, della soluzione delineata dall'articolo 3, L.R. Trentino Alto Adige/Sudtirolo 16 dicembre 2020, n. 5, che ha istituito l'Agenzia Regionale della Giustizia, avendo ritenuto il Consiglio Superiore della Magistratura, con delibera assunta in data 8 gennaio 2025, che la partecipazione dei vertici distrettuali al Consiglio di Presidenza dell'Agenzia costituisca attività estranea alla funzione giurisdizionale propria dei capi di Corte, in quanto compito previsto da legislazione regionale e non statale, e conseguente individuazione delle forme di raccordo più opportune e fruttuose tra tale struttura di *governance* ed i capi di Corte, per consentire loro di poter efficacemente veicolare, con l'indicazione dei necessari criteri di priorità, le esigenze degli uffici del distretto rappresentate attraverso il deliberato delle Conferenze Permanenti;
- assicurare in dotazione ad ogni magistrato apposito pulsante antiaggressione, ai fini di garantire la sicurezza e la tempestività di intervento della forza pubblica ovvero dei servizi di vigilanza in caso di necessità; e predisposizione delle più opportune forme di intervento dirette ad assicurare, negli edifici sede del nuovo Polo giudiziario di Bolzano ed in quelli oggetto dei lavori per la ristrutturazione del Polo giudiziario di Trento, l'attivazione della strumentazione tecnica idonea all'attivazione ed al corretto funzionamento di tali apparati;
- rendere più rispondente alle effettive esigenze degli uffici la formazione del personale, modulando percorsi più attenti alla concreta utilizzazione degli applicativi ed alla gestione pratica delle incombenze di segreteria;

- avviare la procedura diretta alla stipulazione degli accordi volti ad individuare gli *standard* ed i parametri di servizio per l'esercizio delle funzioni delegate, con riguardo, in particolare, alle dotazioni organiche del personale amministrativo degli uffici giudiziari del distretto, come espressamente previsto dal Protocollo operativo tra il Ministero della Giustizia e la Regione autonoma, sottoscritto in Bressanone il 24 luglio 2023;
- attivare gli opportuni contatti con l'Università, al fine di pervenire alla sottoscrizione di protocolli di collaborazione diretti a consentire una fruttuosa e reciprocamente utile attività di tirocinio presso gli uffici giudiziari, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 73, D.L. n. 69 del 2013, e 37, D.L. n. 98 del 2011, in un fecondo scambio ed in virtuosa osmosi tra lo studio e la prassi;

9.4. quanto ai criteri di esercizio delle funzioni proprie di avocazione di cui all'articolo 412, comma 1, cod. proc. pen., e di esercizio del potere di ordine di cui all'articolo 415 *ter*, comma 5, cod. proc. pen., si veda il precedente paragrafo 3.1.;

9.5.6.7.8. quanto all'indicazione delle eventuali articolazioni interne con l'indicazione del numero dei magistrati componenti e di quelli effettivamente assegnati; i criteri di assegnazione dei magistrati alle unità organizzative, previo interpellato e secondo criteri diretti a garantire le esigenze di funzionalità dell'ufficio; i criteri di assegnazione degli affari ai sostituti e agli avvocati generali; ed i criteri di distribuzione delle udienze e dei turni, si fa integrale rinvio ai paragrafi 6., per la sede centrale di Trento, e 6.1., per la sezione distaccata di Bolzano, dando atto che le ridotte dimensioni della sedi centrale e distaccata non consentono istituzioni di unità organizzative o gruppi di lavoro;

9.9.10.11.12. quanto all'indicazione dei criteri e delle modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti, si fa rinvio alle disposizioni di cui agli articoli 23 e ss., della circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura, dando atto che non si ricordano provvedimenti di tale tipo nell'ultimo decennio e che le ridotte dimensioni degli uffici, centrale e distaccato, assicurano una pressochè quotidiana consultazione tra i magistrati assegnati ai predetti uffici; quanto ai compiti dell'Avvocato generale si fa rinvio al precedente paragrafo 4.; quanto al procedimento di assenso sulle misure cautelari, ipotesi del pari marginale per non dire pressochè assente, si fa rinvio alle disposizioni di cui all'articolo 19, della circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura, ed a quanto indicato ai paragrafi 6., per la sede centrale di Trento, e 6.1., per la sezione distaccata di Bolzano; quanto, ancora, alla previsione dei visti informativi, si fa rinvio alle disposizioni di cui all'articolo 20, della circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura, ed a quanto indicato ai paragrafi 4, 5., 6., per la sede centrale di Trento, e 6.1., per la sezione distaccata di Bolzano;

9.13.14. quanto ai criteri selettivi per l'individuazione dei magistrati dell'ufficio a cui si intenda conferire incarichi di coordinamento o di collaborazione, ai sensi dell'art. 9, co. 8, circolare, va evidenziato che le ridotte dimensioni della sede centrale e distaccata non consentono il conferimento degli incarichi sopraindicati; in caso di necessità di particolari forme di collaborazione, si prevede l'adozione del previo interpello e, tra le disponibilità manifestate, la scelta avverrà sulla base del criterio attitudinale ed in subordine di quello dell'anzianità di ruolo; quanto ai criteri di sostituzione del Procuratore generale nel Consiglio Giudiziario, si veda il precedente paragrafo 4.;

9.15. quanto alle modalità di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni relative alle iscrizioni delle notizie di reato riguardanti i reati che ledono gli interessi finanziari della UE, si vedano i criteri di orientamento distrettuale di data 17 dicembre 2024, prot. 5680/2024, al paragrafo 5., che così recitano *in parte qua* <<In ordine, invece, all'osservanza delle disposizioni relative alla iscrizione delle notizie di reato riguardanti i reati che ledono gli interessi finanziari della UE (e dei connessi rapporti con Eppo), ricordo che il Consiglio Superiore della Magistratura ha sempre prestato massima attenzione al tema (vedasi la specifica delibera del 28 luglio 2021), richiedendo un monitoraggio costante in ordine al numero ed alla tipologia dei procedimenti di competenza della Procura Europea, al fine di valutare la concreta incidenza che l'attuazione delle norme del regolamento UE produce sui moduli organizzativi delle Procure e sugli istituti ordinamentali interni, e prevedendo la contestuale comunicazione di tali dati anche alle Procure Generali. Si ritiene pertanto opportuno prevedere un monitoraggio con cadenza semestrale dei dati relativi ai procedimenti per i quali EPPO abbia comunicato la decisione di procedere ad autonoma iscrizione ovvero ad avocazione, con l'indicazione, per ciascun procedimento, dei reati ipotizzati, del numero degli indagati e del PED di riferimento, accompagnata da sintetica annotazione in ordine ai rapporti del singolo ufficio di Procura con EPPO>>;

9.16. quanto, infine, all'attività di vigilanza del Procuratore generale, ai sensi dell'articolo 6, decreto legislativo n. 106 del 2006, ed alle modalità di acquisizione dei relativi dati, ribadisco che la stessa si è svolta valorizzando il modello organizzativo delle Conferenze distrettuali, con successiva emanazione di criteri di orientamento distrettuale nelle materie oggetto delle Conferenze da parte del Procuratore generale.

Nel corso dell'anno 2024 sono state convocate e tenute n. 5 Conferenze distrettuali, e precisamente:

- in data 31 gennaio 2024, in tema di violenza di genere e cd. codice rosso; all'esito sono stati emanati i relativi criteri di orientamento distrettuale con atti di data 22 febbraio 2024, prot. n. 1001/2024, di data 17 aprile 2024, prot. n. 1959/2024, e di data 30 maggio 2024, prot. n. 2654/2024;

- in data 27 marzo 2024, in tema di comunicazione istituzionale degli uffici requirenti e della polizia giudiziaria, nonché di avocazione e comunicazioni dei Procuratori della Repubblica, ai sensi dell'articolo 127, disp. att. cod. proc. pen.; all'esito sono stati emanati i relativi criteri di orientamento distrettuale con atti di data 11 aprile 2024, prot. n. 1854/2024 e di data 29 giugno 2024, prot. n. 3122/2024; nonché con atti di data 5 ed 11 aprile 2024, prot. n.ri 1746/2024 e 1855/2024;
- in data 24 maggio 2024, in tema di esecuzione delle pene sostitutive della semilibertà e della detenzione domiciliare e di esecuzione delle pene pecuniarie; all'esito sono stati emanati i relativi criteri di orientamento distrettuale con atto di data 12 giugno 2024, prot. n. 2870/2024;
- in data 24 luglio 2024, in tema di modifiche ai procedimenti di esecuzione conseguenti all'entrata in vigore del D.L. n. 92 del 2024; all'esito sono stati emanati i relativi criteri di orientamento distrettuale con atti di data 30 luglio 2024, prot. n. 3595/2024, e di data 30 settembre 2024, prot. n. 4376/2024;
- in data 13 dicembre 2024, in tema di iscrizione delle notizie di reato, di riapertura delle indagini e di coordinamento delle indagini; all'esito sono stati emanati i relativi criteri di orientamento distrettuale con atto di data 17 dicembre 2024, prot. n. 5680/2024.

A tali atti, allegati al presente Documento, si fa quindi integrale rinvio.

10. Conclusioni Giova rimarcare come, ogniqualvolta se ne dovesse ravvisare la necessità, sia di ufficio che su sollecitazione dei magistrati ovvero di altri soggetti interessati, eventuali proposte di modifica del vigente documento organizzativo potranno essere discusse in riunioni dedicate, finalizzate all'adozione di ogni utile adeguamento ritenuto necessario.

Il Procuratore Generale

Corrado di Mistri

